



## **Determinazione n. 278 del 13/03/2023**

OGGETTO: COMUNE DI URBINO - PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 E SMI - PIANO ATTUATIVO ZONA D3 TAV.201.III.B15 IN LOC. CA' GUERRA.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA -  
EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"  
BARTOLI MAURIZIO**

VISTO il D.Lgs. 152/2006, concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la D.G.R. n.1647 del 23/12/2019, con la quale sono state approvate le nuove linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, che hanno revocato le precedenti, di cui alla D.G.R. 1813/2019;

VISTO il Documento di indirizzo per la VAS, emanato dalla Regione Marche con Decreto n. 13 del 17 gennaio 2019;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, concernente la Valutazione di incidenza;

VISTA la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992, concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

VISTA la L. 241/1990, concernente le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTA la domanda presentata dal Comune di Urbino in qualità di autorità procedente, acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n. 374 del 09/01/2023, per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06, comprensiva della valutazione di incidenza (fase di screening), ai sensi del D.P.R. 357/1997, inerente il piano attuativo zona D3 TAV.201.III.B15 in loc. Cà Guerra;

## Determinazione n. 278 del 13/03/2023

VISTA la proposta formulata dalla suddetta autorità procedente in merito ai soggetti con competenze ambientali (SCA) da consultare ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06, così come modificata e integrata dalla scrivente autorità competente, in base alla quale sono stati individuati i seguenti SCA:

- Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord;
- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4 - Viabilità - Progettazione opere pubbliche rete viaria;
- Unione Montana Alta Valle del Metauro;
- A.S.T. Pesaro e Urbino - Marche;
- Marche Multiservizi S.p.a..

VISTA la documentazione trasmessa con la domanda di verifica di assoggettabilità, comprensiva del rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06, e del *format proponente* per lo screening di incidenza, di cui all'art. 5 del DPR 357/97, tutta conservata agli atti di questa Amministrazione Provinciale; VISTI i pareri espressi dagli SCA, nonché la valutazione di incidenza, allegati come parte integrante e sostanziale al parere istruttorio;

VISTO il parere istruttorio prot. n. 8413 del 10/03/2023, a firma della P.O. Arch. Marzia Di Fazio, che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

RITENUTO di condividere completamente e di assumere quale proprio il suddetto parere;

EVIDENZIATO che il presente provvedimento viene rilasciato nel rispetto dei termini di conclusione del procedimento;

EVIDENZIATO che il sottoscritto non si trova in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell'art.6-bis della L.241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto;

ACCERTATO che la titolare della P.O. Arch. Marzia Di Fazio, non si trova in situazioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990, così come dichiarato nel parere istruttorio allegato alla presente determinazione;

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

VISTO l'art. 6 della legge n. 241/90;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

VISTO l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174.

## D E T E R M I N A

- 1) DI ESCLUDERE DALLA PROCEDURA DI VAS, ai sensi dell'art. 12 co.4 del D.Lgs. n. 152/06, il piano attuativo zona D3 TAV.201.III.B15 in loc. Cà Guerra del Comune di URBINO indicata in oggetto, per le valutazioni espresse nel parere istruttorio prot. n. 8413 del 10/03/2023, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni formulate nei pareri espressi dagli SCA, allegati come parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione.

### **Determinazione n. 278 del 13/03/2023**

- 2) DI DARE ATTO che la Valutazione di Incidenza (fase di screening), espressa dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro con Determinazione n. 21 del 24/02/2023, allegata come parte integrante e sostanziale alla presente atto, è risultata positiva.
- 3) DI EVIDENZIARE che:
  - a) nelle delibere di adozione e approvazione del piano si dovrà dare atto dell'esito del procedimento in oggetto;
  - b) qualora in sede di adozione del piano in oggetto venissero introdotte eventuali modifiche, il Servizio scrivente, nell'ambito delle competenze previste dalla L.R. 34/92, si riserva di valutare la conformità delle variazioni apportate rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità in forma semplificata.
- 4) DI TRASMETTERE la presente determinazione al Comune di Urbino e, per opportuna conoscenza, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di verifica in oggetto, qui di seguito elencati:
  - Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord;
  - Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4 - Viabilità - Progettazione opere pubbliche rete viaria;
  - Unione Montana Alta Valle del Metauro;
  - A.S.T. Pesaro e Urbino - Marche;
  - Marche Multiservizi S.p.a..
- 5) DI PROVVEDERE alla pubblicazione in forma integrale del presente Provvedimento Dirigenziale sull'Albo Pretorio on-line dell'Ente e di inserirlo altresì ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33, nell'elenco dei provvedimenti Dirigenziali pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente;
- 6) Di PROVVEDERE, altresì, alla pubblicazione integrale della presente determinazione nella sezione VAS della pagina web dell'Ente, come previsto dal comma 5 dell'art. 12 del D.Lgs 152/06;
- 7) DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla Parte seconda, Titolo II del D.Lgs 152/2006, e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni, facendo salvi eventuali diritti di terzi;
- 8) DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- 9) DI DARE ATTO che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è l'Arch. Marzia Di Fazio, titolare della P.O. 6.3 "Urbanistica - VAS", e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio..
- 10) DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

**Determinazione n. 278 del 13/03/2023**

**Il Dirigente**  
**BARTOLI MAURIZIO**  
sottoscritto con firma digitale

MDF\lg - \Uzone\URBA\01-6-97\141URBA\1421VAS\23vas\23UB10105.doc



**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

**OGGETTO: COMUNE DI URBINO - PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 E SMI - PIANO ATTUATIVO ZONA D3 TAV.201.III.B15 IN LOC. CA' GUERRA.**

**PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 995 / 2023**

---

---

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, lì 13/03/2023

Il responsabile della P.O. 6.3  
Di Fazio Marzia  
sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

*Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... del .....firmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge*

Pesaro, \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_

TIMBRO

Firma \_\_\_\_\_ --

---

---



Pesaro, 10/03/2023

Class. 009-7 F.2/2023

Cod. Proc. VS23UB101

**OGGETTO: COMUNE DI URBINO - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 S.M.I. - PIANO ATTUATIVO ZONA D3 TAV.201.III.B15 IN LOC. CA' GUERRA.**

## PARERE ISTRUTTORIO

### 1. PREMESSA

#### 1.1 Ambito di applicazione:

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si applica ai piani ed ai programmi, nonché alle loro modifiche, che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

L'articolo 6 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ai commi 1 e 2 definisce l'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come di seguito riportato:

*"1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*

*2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

- a) "che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto";*
- b) "per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi*



*dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni".*

Il comma 3 del richiamato art. 6 del D.Lgs 152/06 stabilisce che per i suddetti piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o che sono sottoposti a modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 (Verifica di assoggettabilità), tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Il comma 3-bis del citato art. 6 stabilisce, inoltre, che tutti i piani e i programmi diversi da quelli suddetti, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, sono anch'essi da sottoporre a preventiva verifica di assoggettabilità da parte dell'autorità competente, secondo le disposizioni dell'articolo 12.

Il piano in esame rientra fra i casi di cui al richiamato comma 3 dell'art. 6 del Decreto, ovvero in quelli da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS.

### **1.2 Competenze:**

In base a quanto stabilito dall'art. 19 della L.R. 6/07, l'autorità competente per il procedimento in oggetto è la Provincia di Pesaro e Urbino, rappresentata dallo scrivente Servizio 6 *Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"*.

### **1.3 Avvio del procedimento:**

Il Comune di Urbino, in qualità di autorità procedente, con nota prot. 413 del 05/01/2023, pervenuta in data 05/01/2023, acquisita agli atti con prot. n. 374 del 09/01/2023, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06, riguardante il piano attuativo Zona D3 Tav.201.III.B15 in loc. Cà Guerra, da adottare ai sensi dell'art.30 della L.R. 34/92 e s.m.i..

Questa Amministrazione Provinciale, con nota prot. 752 del 11/01/2023, ha comunicato il mancato avvio del procedimento in quanto la documentazione allegata all'istanza non conteneva il *Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza – Proponente*, necessario per richiedere l'espressione del relativo parere all'Ente Gestore.

Con nota prot. 1114 del 12/01/2023, acquisita da questo ufficio con prot. 1033 del 13/01/2023, l'autorità procedente ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta.



Questa Amministrazione Provinciale, con nota prot. 1269 del 16/01/2023, ha successivamente comunicato l'avvio del procedimento individuando i seguenti soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare nella procedura di verifica:

1. Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord;
2. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4 - Viabilità - Progettazione opere pubbliche rete viaria;
3. Unione Montana Alta Valle del Metauro;
4. AST (Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro - Urbino);
5. Marche Multiservizi S.p.a.;

La documentazione trasmessa dal Comune in formato digitale è composta dai seguenti elaborati:

- Tav A.01 - Stato di Fatto - Planimetrie, Piano Quotato, Fotografie e Vincoli
- Tav A.02 - Stato di Progetto
- Tav A.03a - Profili 1-1, 2-2
- Tav A.03b - Profili 3-3, 4-4, 5-5
- Tav A.03c - Profili 6-6, 7-7, 8-8 e particolari
- Tav A.04a - Piano del Verde - Stato attuale – relazione
- Tav A.04b - Piano del Verde - Stato attuale – planimetria
- Tav A.04c - Piano del Verde - Progetto – relazione
- Tav A.04d - Piano del Verde - Progetto – planimetria
- Tav A.05a - Rete Acque Bianche – Planimetria
- Tav A.05b - Rete Acque bianche – Profili
- Tav A.06a - Rete Acque Nere - Planimetria generale
- Tav A.06b - Rete Acque Nere - Planimetri Piano Particellare
- Tav A.06c - Rete Acque Nere - Profilo e particolari
- Tav A.06d - Rete Acque Nere - Piano Particellare
- Tav A.07 - Rete Idrica
- Tav A.08 - Rete Gas metano
- Tav A.09 - Rete ENEL
- Tav A.10 - Rete Telecom
- Tav A.11 - Pubblica illuminazione - Schema planimetrico
- Tav A.12 - Studio della viabilità generale



- B.01 - Relazione Tecnica Generale e di Calcolo
- B.02 - Norme Tecniche di Attuazione
- B.03 - Pubblica Illuminazione - Schema quadro elettrico
- B.04 - Pubblica Illuminazione - Relazione Tecnica
- C.01 - Computo Metrico Estimativo
- Asseverazione compatibilità idraulica
- Relazione Geologica
- Relazione Riporti
- Scheda sintesi VAS
- Schema di convenzione
- Valutazione d'incidenza
- Valutazione Impatto Acustico
- VAS Rapporto Preliminare
- Verifica compatibilità idraulica
- Verifiche di stabilità
- Verifica idraulica fosso lato Ovest
- Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza – Proponente

Al fine dell'acquisizione dei pareri di competenza per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto, questa Amm.ne Provinciale con nota prot. 1285 del 16/01/2023, ha provveduto a mettere a disposizione degli SCA la documentazione completa ricevuta dall'autorità procedente, mediante link dedicato sul proprio sito web, chiedendo di esprimere un loro parere.

## **2. PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)**

I soggetti competenti in materia ambientale (SCA), così come definiti all'art. 5 del D.lgs 152/06, sono "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi".

In base a quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., gli SCA coinvolti nel procedimento in oggetto sono stati individuati dall'Autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, come elencati al precedente paragrafo.



Gli SCA che hanno espresso il loro parere, allegati come parte integrante e sostanziale alla presente relazione istruttoria, sono:

- 1) **AST:** parere favorevole con condizioni, espresso con prot. n. 4527 del 24/01/2023, acquisito agli atti con prot. n. 2317 del 24/01/2023 , (**Allegato 1**);
- 2) **Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord:** parere favorevole con condizioni, espresso con prot. n. 209616 del 22/02/2023, acquisito agli atti con prot. n. 6152 del 23/02/2023 (**Allegato 2**);
- 3) **Unione Montana Alta Valle del Metauro:** parere di valutazione di incidenza (fase di screening) positivo, espresso con Determinazione n. 21 del 24/02/2023, trasmessa con prot. 3044 del 25/02/2023, acquisito agli atti con prot. n. 6495 del 27/02/2023 (**Allegato 3**);
- 4) **Marche Multiservizi S.p.a.:** parere favorevole con indicazioni e prescrizioni, trasmesso con prot. n. 2958 del 06/03/2023, acquisito agli atti con prot. n. 7778 del 07/03/2023 (**Allegato 4**);
- 5) **Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4 - Viabilità - Progettazione opere pubbliche rete viaria:** parere favorevole con indicazioni e prescrizioni, espresso con prot. 1285 del 09/03/2023, acquisito agli atti con prot. n. 8213 del 09/03/2023 (**Allegato 5**).

### 3. DESCRIZIONE TECNICA DEL PIANO

L'area di intervento del Piano Particolareggiato riguarda un terreno edificabile ubicato in località Cà Guerra del Comune di Urbino, posto a monte della ex strada Provinciale Fogliense (ora strada comunale di Urbino) e la strada provinciale Tavoletana. Il comparto artigianale è ricompreso tra i territori dei Comuni di Tavoleto e Sassocorvaro Auditore e si sviluppa per una superficie complessiva di 73.651 mq.

Da un punto di vista plano-altimetrico, l'area ha una forma pressoché trapezoidale con una pendenza massima di 2-3% che dal lato a monte degrada verso la ex provinciale Fogliense e verso il confine dell'abitato di Casinina. L'area si estende lungo la S.P. Tavoletana di circa 300 ml e lungo la ex S.P. Fogliense di ca. 375 ml.

Il vigente PRG identifica l'area di intervento come comparto edificabile classificato come "zona D3 -Zone urbane di espansione dell'abitato a prevalente destinazione specialistica (artigianale, commerciale, direzionale, industriale)", avente i seguenti standard urbanistici:

- Superficie Utile Lorda mq. 30.000
- Parcheggi Pubblici e spazi di manovra mq. 3.000



- Parco Pubblico (Verde Pubblico ) mq. 7.500

La superficie territoriale del comparto risulta pari a 73.651 mq.

In tale zona l'Amministrazione Comunale di Urbino ha già stato approvato in piano di lottizzazione con D.G.C. n. 69 del 31/07/2012, che non è mai stato attuato e ad oggi risulta scaduto.

Il nuovo piano di lottizzazione che l'Amministrazione intende approvare prevede alcune modifiche non sostanziali rispetto al precedente progetto, conformi al vigente PRG, in relazione alle nuove esigenze di produzione della ditta che dovrà insediarsi nel comparto, la Green Power Systems s.r.l..

La nuova previsione di piano prevede un unico lotto edificabile unitario, avente una superficie fondiaria di 59.800 mq, Gli standard urbanistici sono dislocati ai margini del lotto edificabile.

Il piano prevede la realizzazione di n. 2 blocchi edilizi individuati in:

- Blocco A: costituito da un opificio posto su di un unico livello, destinato alla produzione, magazzino e movimentazione merci, che sarà suddiviso in n. 4 unità produttive separate ma comunicanti tra di loro mediante tettoie metalliche di copertura o sbalzi laterali. La superficie coperta complessiva del blocco A risulta pari a 27.141,25 mq.
- Blocco B: costituito dalla palazzina uffici-esposizione costituito da un volume unico che si sviluppa su n. 3 livelli. Questa costruzione è localizzata in posizione distaccata dalla produzione e ad una quota di circa -4,00 ml rispetto al livello dell'opificio; tale situazione si rende necessaria per raccordare la morfologia del terreno esistente con le necessità produttive della ditta committente. L'edificio è situato vicino al parcheggio pubblico, in adiacenza alla viabilità pubblica locale. La superficie coperta complessiva del blocco B risulta pari a 2.700,0 mq, suddivisa in tre piani di 900 mq ciascuno.

L'ingresso carrabile diretto alla zona e ai parcheggio pubblici avviene dalla S.P. Tavoletana.

Per quanto riguarda il tema della viabilità generale nella zona di innesto fra la strada provinciale Tavoletana e la strada comunale verrà migliorata la visibilità dell'incrocio per l'immissione dei veicoli pesanti attraverso. Inoltre, nella relazione tecnica generale, viene precisato che:

è in progetto da parte delle Amministrazioni interessate, la realizzazione di una rotatoria stradale per la gestione del traffico su tale secondo incrocio;

l'Amministrazione Comunale di Urbino, insieme alla Provincia di Pesaro e Urbino hanno contattato il compartimento di zona dell'ANAS ed a seguito di tali incontri è stata prospettata la volontà di realizzare un progetto di adeguamento dell'attuale svincolo esistente sulla Strada Statale , in tempi compatibili con quelli del presente progetto di intervento permettendo, facendo richiesta per i fondi necessari ai canali di finanziamento in via di definizione a livello nazionale per il PNRR;



la volontà delle Amministrazioni coinvolte è quella di migliorare la situazione del traffico già esistente nell'abitato di Casinina eliminando la problematica del passaggio obbligato dei mezzi pesanti all'interno del centro abitato., come rappresentato nella tavola 12A.

La superficie destinata a parcheggio pubblico si sviluppa principalmente lungo il lato della strada provinciale Tavoletana e per una parte della ex strada Fogliense dove è previsto, tra l'altro, anche un percorso di collegamento pedonale.

Il verde pubblico è dislocato principalmente lungo la strada comunale, raccordandosi con l'area vegetata della fascia ripariale del fosso demaniale.

Il progetto del verde è stato descritto in modo approfondito negli elaborati A.04c e A.04d, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Le superfici destinate a standard urbanistici sono le seguenti:

- Superficie area di intervento mq. 73.651,00
- Parco pubblico ( area verde pubblico ) mq. 7.516,00 > 7.500,00
- Parcheggio pubblico e spazi di manovra mq. 4.925,00 > 3.500,00
- Superficie a marciapiede mq. 1.255,00
- Verde privato mq. 3.987,00
- Superficie lorda max ( 27.145,25 + 2.700 ) mq mq. 29.841,25 < 30.000 mq

Come si può notare dai dati sopra riportati gli standard urbanistici previsti dal progetto di piano risultano superiori rispetto ai dati prescritti dal PRG.

La quota minima degli standard previsti dall'art. 5, comma 1, del D.M. 1444/68 (10% della superficie territoriale) vengono garantiti al di fuori della fascia di rispetto stradale.

Si precisa che il paragrafo 2.2 del rapporto preliminare , redatto dal Dott. Geol. Montini, riporta un quadro vincolistico non del tutto allineato a quanto attestato dal Responsabile dell'ufficio tecnico comunale, nel documento denominato "scheda di sintesi", allegato all'istanza.

In base a quanto attestato e confermato per le vie brevi dal Responsabile dell'ufficio tecnico comunale e come rappresentato nel quadro vincolistico della tavola A.01, l'area risulta interessata esclusivamente da una Zona di Protezione Speciale (ZPS) derivante dai siti di Rete Natura 2000, individuata con codice IT531002, denominata "Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia", per il quale è stato richiesto, unitamente al procedimento in oggetto, lo screening di valutazione di incidenza .





#### 4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Per la valutazione degli impatti ambientali e del loro livello di significatività derivanti dalla previsione dello strumento di pianificazione in esame si è tenuto conto, in primo luogo, dei pareri espressi degli SCA coinvolti nel procedimento in oggetto, allegati alla presente relazione.

Come si può notare dai pareri allegati, nessuno degli SCA consultati ha evidenziato la necessità di richiedere l'assoggettamento a VAS della variante: alcuni di essi hanno espresso raccomandazioni o prescrizioni da recepire nelle successive fasi di attuazione della variante medesima, finalizzate a migliorare la sua sostenibilità ambientale, senza rilevare particolari impatti significativi e negativi.

**La Regione Marche**, quale contributo istruttorio relativamente alla procedura di verifica assoggettabilità a VAS ha allegato il parere di compatibilità geomorfologica e con riguardo agli aspetti idrologici-idraulici rilasciato sul piano attuativo in argomento col n. 3930/23, prot. n. 198596 del 20.02.2023, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e della L.R. Marche 22/2011, evidenziando che, relativamente ai temi ambientali di competenza, sono state svolte le necessarie valutazioni e formulate alcune indicazioni e prescrizioni di cui tener conto nelle successive fasi di progettazione, ritenendole adeguate ai fini della sostenibilità dell'intervento e della protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e idraulico, senza richiederne l'assoggettamento a VAS.

**Marche Multiservizi** ha espresso un parere favorevole condizionato, fornendo precise indicazioni per le successive fasi di progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere relative ai sottoservizi.

**Il Servizio 4 - Viabilità - della Provincia di Pesaro e Urbino** ha rilasciato parere favorevole condizionandolo al rispetto di tutte le precauzioni volte al miglioramento della sicurezza stradale e alla limitazione del traffico pesante all'interno del centro abitato di Casinina, in parte già suggerite nella relazione tecnica generale allegata al piano.

**L'Unione Montana** ha espresso una **valutazione di incidenza positiva**, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997, della L.R. n. 6/2007 e della D.G.R. n. 1661/2020, in base alla quale è stato accertato l'assenza di effetti negativi significativi sull'integrità delle aree Rete Natura 2000 (ZPS IT5310025 - "Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia").

Tenuto conto dei suddetti pareri lo scrivente Servizio, in qualità di autorità competente per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, evidenzia quanto segue:

l'area oggetto di pianificazione è conforme al vigente PRG del Comune di Urbino e si inserisce all'interno di un contesto produttivo, già consolidato. Di fronte all'area di espansione, infatti, è



presente una fascia già edificata con diversi stabilimenti artigianali, classificati dal vigente PRG come zona di completamento produttiva.

L'area è prossima alle principali arterie di traffico extralocali (la Strada Statale Fogliense e la strada provinciale Tavoletana) che garantiscono una adeguata accessibilità dell'area da parte dei mezzi pesanti per le quali sono state prescritte specifiche condizioni dal Servizio Viabilità di questa Amministrazione Provinciale atte a garantire la limitazione del traffico dei mezzi pesanti all'interno del centro urbano della frazione di Casinina, prospettando altresì successivi interventi strutturali da parte degli Enti interessati volti al miglioramento dell'accessibilità dell'intera zona.

Si evidenzia, inoltre, che lo strumento di pianificazione proposto comprende un dettagliato progetto del verde, che ha tenuto conto delle indicazioni dello Schema di Regolamento del Verde Urbano (Regione Marche D.G.R. 603/2015, - Allegato A) e dei principi della Rete Ecologica Marche (REM), ai sensi della L.R. n. 2 del 5 febbraio 2013, volto a mitigare gli impatti ambientali e paesaggistici dell'intervento e a migliorare la qualità degli spazi aperti.

Sono previsti, infatti, lavori di impianto di alberi e di arbusti secondo i criteri e le tecniche della forestazione urbana, nel rispetto dei principi della REM, per la formazione di ecosistemi filtro (EF) in grado di ricostituire la connessione ecologica e la continuità paesaggistica tra il sito produttivo e gli spazi limitrofi (ambienti e paesaggi pseudonaturali e/o antropici).

Gli interventi di miglioramento ambientale e le sistemazioni paesaggistiche hanno considerato due aspetti principali:

1) la riduzione delle possibili interferenze visive dai punti di vista più importanti e verificati attraverso lo studio del bacino di visibilità da cui emerge come il lato meridionale (lato Strada Comunale per Casinina, ex Strada Provinciale Fogliense) ed orientale (lato Strada Provinciale Tavoleto) risultino essere quelli meno integrati con il paesaggio circostante; da qui la scelta di prevedere (nei limiti delle disponibilità di spazio, di distanza delle linee tecnologiche esistenti interrato e fuori terra, delle condizioni di sicurezza e di rispetto delle norme igienico-sanitarie, delle distanze minime previste dal Codice della Strada) la creazione di ecosistemi filtro (fasce di arbusti ed alberi di specie presenti nelle associazioni vegetali limitrofe) lungo il perimetro nei lati più critici; si precisa che il lato occidentale risulta essere già adeguatamente schermato dalla macchia boschiva che si sviluppa lungo le scarpate del fosso e della Strada Vicinale di Cà Belli mentre il lato settentrionale è coperto da un filare di cipressi dell'Arizona con funzione di barriera frangivento e schermo visivo;



2) la ricostruzione della connessione ecologica con le formazioni boschive circostanti per la continuità dei corridoi ecologici locali .

Gli interventi di miglioramento ambientale traggono spunto dall'osservazione dello stato dei luoghi, allo scopo di impiegare soluzioni tecniche che risultino coerenti con gli ecosistemi naturali esistenti e ne costituiscano il completamento, contribuendo al futuro miglioramento dei processi naturali.

Alla luce delle valutazioni sopra esposte lo scrivente Servizio ritiene dunque ammissibile escludere il piano in oggetto dalla procedura di VAS, in quanto non si ravvisano effetti significativi e negativi tali da richiederne l'assoggettamento.

## 5. CONCLUSIONI

**Per quanto sopra esposto si ritiene di poter proporre l'esclusione del piano in oggetto dalla procedura di VAS prevista agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. a condizione che siano ottemperate le prescrizioni formulate nei pareri espressi dagli SCA, di cui al precedente paragrafo 2), allegati come parte integrante e sostanziale al presente parere.**

Si specifica che, qualora in sede di adozione della variante in oggetto fossero introdotte modifiche conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni, il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, nell'ambito delle competenze previste dalla L.R. 34/92 e s.m.i., si riserva di valutare la conformità delle variazioni apportate rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità.

*Il Responsabile del Procedimento dichiara di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.*

Il Responsabile del procedimento  
Titolare della P.O.6.3  
Arch. Marzia Di Fazio  
*Originale firmato digitalmente*



**PESARO URBINO**

— MARCHE —

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

**U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – Ambiente e Salute**

**Sede di Pesaro Via Nitti 30 - 61122**

**Sede di Fano Via Borsellino 4 - 61032**

**Sede di Urbino Viale F. Comandino 21 - 61029**

Alla Provincia di Pesaro Urbino  
 Servizio 6 – Pianificazione Territoriale  
 c.a. Il Dirigente Bartoli Maurizio

**Oggetto:** Parere igienico sanitario su “PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VASART. 12 D.LGS. 152/2006 - PIANO ATTUATIVO ZONA D3 TAV.201.III.B15IN LOC. CA’ GUERRA – Comune di Urbino”.

In riferimento alla richiesta di codesta Provincia qui pervenuta in data 16.01.2023 prot. 2351, relativa all’oggetto; esaminata la documentazione e gli elaborati ivi allegati; vista la normativa vigente, ed in particolare il T.U.LL.SS. – R.D. 27.07.1934 n. 1265,

questo Servizio, per quanto di competenza relativamente agli aspetti igienico-sanitari, e fatte salve le valutazioni ed i pareri espressi dagli organi tecnici preposti alla tutela ambientale ritiene che dalla proposta in oggetto non sembrano emergere problemi relativi alla salute umana alle seguenti condizioni:

- Eventuali edifici produttivi classificati come industrie insalubri di prima classe dovranno essere a debita distanza da civili abitazioni e/o strutture sensibili.

Cordiali saluti

Direttore Medico U.O.C.  
 Dr.ssa Alessia Pesaresi



ALESSIA  
 PESARESI  
 19.01.2023  
 09:22:12 UTC

**REGIONE  
MARCHE**



DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE  
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO  
Settore Genio Civile Marche Nord

Rif. P.G. n. 57180 del 16/01/2023

Cod. Fasc. 420.60.70/2023/GCMN/3508

**Spett.le** **Provincia di Pesaro e Urbino**  
Servizio 6-Pianificazione  
Territoriale-Urbanistica-  
Edilizia-Istruzione Scolastica  
Gestione riserva naturale statale  
"Gola del Furlo"  
c.a. Arch. Marzia Di Fazio  
[provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it)

**OGGETTO: Contributo in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS - art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Piano attuativo Zona D3, località Cà Guerra, in Comune di Urbino.**

In riscontro alla Vs nota del 16.01.2023, acquisita al prot. reg. con n. 57180 in pari data, valutato il Rapporto Preliminare relativo al piano in oggetto reso disponibile con la documentazione completa, si allega alla presente, quale contributo istruttorio in qualità di SCA alla relativa procedura di verifica assoggettabilità a VAS, il parere di compatibilità geomorfologica e con riguardo agli aspetti idrologici-idraulici rilasciato sul piano attuativo in argomento col n. 3930/23, prot. n. 198596 del 20.02.2023, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e della L.R. Marche 22/2011.

Nel citato provvedimento, relativamente ai temi ambientali di competenza, sono state svolte le necessarie valutazioni e formulate alcune indicazioni e prescrizioni di cui tener conto nelle successive fasi di progettazione, che si ritengono adeguate ai fini della sostenibilità dell'intervento e della protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e idraulico.

Considerato quanto sopra si ritiene che previsione urbanistica, per gli aspetti di competenza, non presenti elementi di strategicità e non possa avere impatti significativi sull'ambiente tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS.

Cordiali saluti.

**Il Responsabile della P.O.  
Pareri e Autorizzazioni**  
*(Tiziana Diambra)*

**Il Dirigente del Settore  
Genio Civile Marche Nord**  
*Arch. Lucia Taffetani*

Allegato: parere 3930/23 prot. n. 198596 del 20.02.2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Sede di Pesaro  
Viale Gramsci, 7, - 61121 Pesaro  
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623  
PEC: [regione.marche.geniocivile.an@emarche.it](mailto:regione.marche.geniocivile.an@emarche.it)

**REGIONE  
MARCHE**



DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE  
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO  
Settore Genio Civile Marche Nord

Rif. P.G. n. 25981 del 09/01/2023  
-92658 del 25/01/2023-122273 del 31/01/2023  
-133274 del 02/02/2023  
Cod.Fasc.420.60.70/2023/GCMN|3509

## **PARERE 3930/23**

Spett.le  
**Comune di Urbino**  
**Settore Urbanistica - Edilizia**  
Via Santa Chiara, 24  
61029 Urbino  
[pec: comune.urbino@emarche.it](mailto:comune.urbino@emarche.it)

### **OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale Marche 23 novembre 2011 n. 22**

Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona attinente al Piano Attuativo Zona D3, località Cà Guerra, in Comune di Urbino.

In riferimento alla nota acquisita al protocollo regionale n. 25981 in data 09/01/2023, con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi per la trattazione della pratica enunciata in oggetto, si rappresenta quanto segue per gli aspetti di specifica competenza dello scrivente Settore Genio Civile Marche Nord.

**Esaminati** la documentazione tecnica relativa all'intervento resa disponibile a corredo della già menzionata missiva e gli elaborati integrativi, assunti al prot. reg. con n. 92658 in data 25/01/2023, n. 122273 del 31/01/2023 e n. 133274 del 02/02/2023, che fanno seguito alle richieste formulate da questa struttura regionale per il perfezionamento della pratica (prot. 70821 del 19/01/2023).

**Preso atto** dell'integrazione volontaria successivamente presentata dal Geol. Giovanni Vincenzo Montini, assunta agli atti di questo Ente in data 08/02/2023, riguardante aspetti di dettaglio dello studio geologico e nello specifico l'attribuzione dei valori di resistenza meccanica ai terreni di riporto, nella sezione 3 delle verifiche di stabilità.

**Rilevato** dagli elaborati progettuali redatti a cura dell'Ing. Claudio Ceregini e del Geom. Enrico Dominici quanto riassunto a seguire:

La variante riguarda il piano particolareggiato per insediamenti produttivi "D3 - zona di espansione produttiva artigianale industriale" sito in località Cà Guerra precedentemente approvato, rispettivamente con le delibere di Giunta Comunale n. 160 del 29/12/2011 e n. 69 del 31/07/2012 a cui non è seguita l'attuazione da parte dei soggetti privati interessati.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo polo di produzione del gruppo industriale di proprietà della Ditta Green Power Systems Srl, di Sassocorvaro Auditore (PU).

I dati tecnici dell'intervento risultano: superficie dell'area 73.651 mq - superficie lorda 29.841,25 mq - parcheggi pubblici e spazi di manovra 4.925 mq - verde pubblico 7.516 mq - verde privato 3.978 mq - sup. marciapiede 1.255 mq.

Sede di Pesaro  
Viale Gramsci, 7 - 61121 Pesaro  
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623  
PEC: [regione.marche.geniocivile.an@emarche.it](mailto:regione.marche.geniocivile.an@emarche.it)

Come rappresentato nella tavola progettuale A02, l'impianto urbanistico si compone di un lotto unico in con 4 unità operative indipendenti (Blocco A) ma collegate tra loro, con la sola palazzina uffici (Blocco B) posta in posizione distaccata dalla produzione e ad una quota ribassata di -4,00 m rispetto al livello dell'opificio, ma comunque sempre nell'ambito del lotto, vicino al parcheggio pubblico in adiacenza alla viabilità pubblica locale.

L'opificio "blocco A" si sviluppa su un unico livello avente una superficie coperta complessiva di 27.141,25 mq destinato alla produzione, magazzino e movimentazione merci, suddiviso in n. 4 unità produttive separate, mentre la palazzina uffici "blocco B" si articola su tre livelli.

Completano l'intervento la realizzazione della viabilità, parcheggi pubblici, percorsi pedonali, adeguamento, area a verde pubblico, intervento di miglioramento della viabilità in entrata e in uscita e impianti a rete.

La viabilità è prevista parallelamente alla strada provinciale Tavoletana con la realizzazione di un marciapiede e del verde pubblico.

Per il livellamento e la creazione del piano di imposta dei fabbricati sono previsti importanti movimentazioni di terreno con sterri e riporti che raggiungono altezze massime nell'ordine dei 4/5 m, in buona parte presidiati con opere di contenimento.

L'area di lottizzazione sarà dotata di reti fognarie distinte per le acque nere e bianche; la prima verrà allacciata al depuratore previa stazione di pompaggio, mentre per la rete acque bianche sono previsti due recapiti distinti: il primo nel Fiume Foglia, previa laminazione in apposito invaso, e l'altro nel limitrofo fosso demaniale denominato delle Casacce, come meglio dettagliato nella parte seguente del presente parere.

### **Esame della documentazione specialistica prodotta**

#### A) Per gli aspetti geologici-geomorfologici-geotecnici e sismici

A supporto della previsione progettuale sono stati prodotti gli elaborati specialistici sottoelencati, redatti a cura del Geol. Giovanni Vincenzo Montini:

- *Relazione geologica e geotecnica (30/09/2022)*
- *Relazione integrativa (27/01/2023)*
- *Riporti - Modalità costruttive*
- *Verifica di stabilità - Sezione 1 ante-post - Sezione 2 ante-post (30/08/2022)*
- *Integrazioni/richiesta Regione Marche (27/01/2023)*
- *Integrazione spontanea (07/02/2023)*

dalla cui disamina si evince quanto riassunto a seguire.

- L'ambito oggetto di disamina confina a Sud con la ex S.P. Fogliense, ad Est con la S.P. Tavoletana e ad Ovest con il fosso delle Casacce.
- La zona interessata si colloca in sinistra idrografica del fiume Foglia, in una zona sub-pianeggiante attestata a quote variabili comprese fra da 143-152 m slm e presenta una acclività contenuta entro i 5°, con una porzione ribassata (lato Casinina) raccordata ad un versante a debole pendenza.
- La cartografia del PAI dei bacini di rilievo regionale di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e la cartografia IFFI non evidenziano aree in dissesto o inondabili in corrispondenza dell'area di interesse, sulla quale peraltro non vengono rilevate forme connesse a dissesti.
- Ad esito dell'analisi storico-morfologica della zona, basata sulla consultazione dei fotogrammi a partire dall'anno 1988 fino al 2020, nello studio si afferma che:
  - *non sono evidenti trasformazioni morfologiche dell'area;*
  - *dal 1988 ad oggi, l'area evidenzia un uso agricolo;*
  - *i corsi d'acqua non mostrano significativi spostamenti d'alveo;*
  - *in oltre 32 anni di osservazioni non si rilevano: fenomeni erosivi e di accumulo attivi, fenomeni in dissesto di versante, fenomeni d'inondazione e/o esondazione;*
  - *il sito non pare interessato da movimenti gravitativi in atto.*
- L'area è stata indagata mediante la realizzazione n.9 prove penetrometriche dinamiche DPSH integrate con n. 4 sondaggi realizzati nel 2002, spinti fino alla profondità di 15 m.

Sede di Pesaro  
Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro  
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623  
PEC: [regione.marche.geniocivile.an@emarche.it](mailto:regione.marche.geniocivile.an@emarche.it)



- La stratigrafia in sito è rappresentata da terreni alluvionali argillosi e sabbiosi con ghiaia, caratterizzati da potenze variabili da un minimo di 7,20 m (DPSH 5) fino ad un massimo di 12 m (sondaggio n.2). Nella relazione risulta analizzato il modello geologico e geotecnico, con indicazioni dei principali parametri di resistenza meccanica dei terreni.
- Per quanto riguarda la modellazione sismica l'area è stata indagata mediante una prova MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves) e HVSR (Horizontal to Vertical Spectral Ratio).
- Durante le indagini eseguite in sito non sono state rilevate filtrazioni idriche e si esclude la presenza della falda, sebbene potrebbero presentarsi modeste venute idriche al contatto fra le lenti ghiaiose ed i sottostanti livelli argillosi.
- Nell'area e in un suo intorno significativo non risultano la presenza di pozzi, in fase esecutiva è prevista l'installazione di un piezometro.
- Si escludono problematiche relative a fenomeni di liquefazione dei terreni, stante la presenza di terreni coesivi caratterizzati da buoni valori di geotecnici e l'assenza della falda.
- Come già detto, stante la particolare conformazione morfologica, in parte depressa, dell'area e la notevole estensione dell'intervento edilizio, il livellamento e la sistemazione dell'area da edificare comporta l'esecuzione di importanti movimentazioni di terreno con esecuzione di scavi e riporti nell'ordine di circa 4,00-5,00 m di altezza.
- Per quanto sopra nell'ambito della documentazione iniziale sono state prodotte verifiche di stabilità sia nella condizione attuale che di progetto ipotizzando un pendio illimitato, che hanno determinato un coefficiente di sicurezza  $F_s > 2,00$ , superiore al valore al minimo indicato dalle NTC 2018 ( $F_s=1,10$ ).
- Analisi di stabilità nello stato di progetto, con esiti favorevoli, sono state inoltre elaborate lungo la sezione tracciata sino al sottostante corso d'acqua demaniale, in corrispondenza dell'area depressa posta nella zona sud occidentale del sito, laddove si prevedono riporti nell'ordine di circa 4/5 m per la creazione del piano di imposta dei fabbricati.
- Valori affidabili del coefficiente di sicurezza ( $F_s > 1,10$ ) risultano anche dalle verifiche di stabilità per pendii limitati, prodotte ad integrazione della pratica, sia nella condizione attuale che di progetto, con analisi delle superfici mistilinee e circolari, ipotizzando la presenza della falda (lungo la superficie di debolezza al passaggio tra terreni colluvio-alluvionali e il bedrock), i sovraccarichi, i terreni di riporto e le accelerazioni sismiche.
- Le suddette verifiche nello stato di progetto hanno tenuto conto del concorso di una serie di importanti opere di contenimento, rappresentate schematicamente negli elaborati progettuali ( Elab. A.03a- A.03b- A.03), poste a presidio dei fronti di sbancamento e dei riporti.
- Per quanto attiene alla realizzazione dei riporti si rimanda al contenuto dello specifico elaborato *Riporti - Modalità costruttive (30/08/2022) - Fascicolo G2* - dove vengono dettagliatamente descritti : *materiali da utilizzare - trattamenti del terreno con calce o leganti idraulici - aspetti progettuali, garanzie, natura del materiale-addensamento - fasi operative - posta in opera del materiale - compattazione - protezione - stabilizzazione delle terre con calce e cemento - caratteristiche delle terre da stabilizzare.*
- Nell'elaborato integrativo, in risposta alle richieste formulate dalla scrivente, il geologo ritiene corretta e cautelativa l'attribuzione ai terreni riportati dei parametri geomeccanici utilizzati nelle analisi di stabilità: valore  $\gamma$  (peso di volume)=1,88 t/mc, C(coesione)=0,56 kg/cmq e  $\phi$  (angolo di attrito interno)=29°, comunque da verificare in fase costruttiva, in considerazione:
  - *che la realizzazione dei riporti seguirà la procedura di cui al Fascicolo G.02 (sopra richiamato);*
  - *che le operazioni comporteranno l'addensamento dei terreni (previa rullatura) fino al raggiungimento della densità ottima;*
  - *che si procederà alla calcificazioni delle porzioni interessate dalla viabilità;*
  - *che saranno intercalati strati filtro in grado di abbattere le pressioni neutre.*
- Con una ulteriore integrazione spontanea (07/02/2023) il Geol. Montini, su richiesta della scrivente struttura, ha motivato l'adozione nella sezione 3 di verifica di parametri incrementati, rispetto a quelli suindicati utilizzati nelle altre sezioni analizzate.
- Nell'elaborato *Integrazioni/richiesta Regione Marche (27/01/2023)* si è inoltre proceduto a verificare la stabilità della sezione X-X (Elab. A.12 *Studio della viabilità generale*) riguardante la riprofilatura della scarpata stradale, finalizzata al miglioramento della visibilità in entrata e in uscita dal sito "Cà Guerra",

Sede di Pesaro  
 Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro  
 Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623  
 PEC: [regione.marche.geniocivile.an@emarche.it](mailto:regione.marche.geniocivile.an@emarche.it)



contraddistinta negli elaborati progettuali come Intervento “01” posto a carico del lottizzante, i cui esiti confermano valori del coeff. di sicurezza affidabili, considerando però di carattere prescrittivo le seguenti caratteristiche specifiche dell’intervento:

- *Il massimo spessore degli sbancamenti ammonta a ca. 2.0 metri.*
- *Tale spessore si ridurrà a zero a monte ed a valle dell’area interessata dai movimenti terra.*
- *La scarpata di raccordo con il terreno lato monte avrà una pendenza inferiore a 35°.*
- *In testa alla scarpata - con funzione di presidio dall’erosione - sarà realizzato un fosso di guardia a cielo aperto.*
- *Le acque raccolte dal fosso di guardia saranno convogliate nella fossetta stradale come avviene anche allo stato attuale.*
- *Le superfici trattate saranno completamente inerbite.*
- Poiché la saturazione dei terreni unitamente ai momentanei sovraccarichi rappresentati dai mezzi d’opera, possono costituire situazioni di aggravio nella *Relazione geologica-geotecnica* si forniscono le seguenti raccomandazioni per la protezione dei fronti di scavo:
  - *in caso di pioggia predisporre telo impermeabile di protezione scavo - evitare la formazione di ristagni idrici;*
  - *impedire la sosta dei mezzi d'opera a distanze inferiori a 5.0 m dal ciglio delle scarpate*
  - *conferire alle scarpate inclinazioni massime di 60°*
  - *suddividere i fronti di scavo in tranches di ampiezza inferiore a 5.0 m o presidiare gli scavi con adeguate controventature*
- Per le strutture in progetto si ipotizza il ricorso a fondazioni profonde (pali), salvo diversa valutazione da parte dei progettisti e calcolatori.
- Considerato quanto sopra nelle elaborazioni svolte il Geol. Giovanni Vincenzo Montini conferma la stabilità generale dell’area e non rileva problematiche o condizioni ostative dal punto di vista geologico, geomorfologico, geotecnico e sismico alla realizzazione delle previsioni progettuali, nel rispetto di appropriate misure/azioni a carattere prescrittivo individuate nei vari elaborati specialistici prodotti. Ulteriori accertamenti, approfondimenti di indagine e verifiche vengono inoltre demandati nell’ambito dello studio di dettaglio che accompagnerà la successiva fase di progettazione esecutiva delle opere.

#### B) Per gli aspetti idrologici-idraulici (L.R. Marche 22/2011-D.G.R. 53/2014 e Linee Guida)

Per quanto attiene alla Verifica di compatibilità idraulica, ai fini degli accertamenti di competenza di questo Settore regionale previsti dai criteri tecnici (art. 10, comma 4 della L.R. n. 22/2011) approvati con D.G.R. 53/2014 e correlate linee guida, si prede atto di quanto contenuto negli elaborati sottoelencati redatti dal Geol. Giovanni Vincenzo Montini:

- *Verifica di compatibilità idraulica L.R. 22/11 succ. Modif. e Integ (30/08/2022)*
- *Verifica idraulica fosso lato Ovest (12/06/2022)*
- *Asseverazione VCI*

Dalla documentazione prodotta si evince che l’idrografia presente nell’ambito territoriale di riferimento è costituita dal fosso demaniale, denominato delle Casacce, che scorre al limite occidentale dell’area in esame, immissario del Fiume Foglia.

Quest’ultimo non rappresenta una potenziale criticità, stante la notevole distanza ed il forte dislivello che lo separano dall’area d’intervento.

L’analisi morfo-dinamica allegata alla verifica, basata sulla consultazione dei fotogrammi a partire dal 1948 fino al 2022, non evidenzia nel periodo osservato fenomeni geomorfologici e/o gravitativi o processi morfoevolutivi/erosivi attribuibili al limitrofo corpo idrico.

Nella Verifica di compatibilità idraulica che ha preso in esame il limitrofo fosso delle Casacce, sviluppata fino al terzo livello di analisi (con analisi idrologica-idraulica), il Geol. Montini esclude pericolosità idrauliche sull’area oggetto di intervento, sulla base delle seguenti considerazioni:

- Il fosso in esame è un impluvio di modeste dimensioni ed il suo letto di scorrimento mostra quote d’alveo ampiamente inferiori (circa 9/10 m), rispetto alla quota dell’area di lottizzazione.
- Non si hanno notizie di passate esondazioni del Fosso delle Casacce che abbiano interessato la zona esaminata.

- La portata duecentennale, comprensiva del contributo delle acque provenienti dalla lottizzazione, non è in grado di superare gli argini naturali del fosso delle Casacce.
- La quota massima raggiungibile dall'onda di piena bisecolare in corrispondenza del ponte sulla strada comunale (ex S.P.), ove si riscontra il massimo restringimento, si attesta a circa +1,00 m sul letto di scorrimento. Nella porzione a monte dell'opera di attraversamento l'alveo si presenta più ampio e l'onda di piena per TR 200 anni raggiunge altezze di circa 0,50 m sul letto di scorrimento.
- Considerando il franco esistente di circa 6 m dal fondo alveo alla quota attuale dell'area di lottizzazione in argomento (ancor più elevata nello stato di progetto), si esclude nella verifica che la stessa possa essere interessata dalle piene del corso d'acqua riferite a tempi di ritorno di 200 anni, con ampi margini di sicurezza, aggiungendo che una eventuale esondazione andrebbe ad interessare i terreni posti in destra orografica perché la sponda del corso d'acqua presenta quote altimetriche più basse, rispetto alla sponda opposta dove si sviluppa l'area in oggetto.

In conclusione il Geol. G.V. Montini assevera (20/10/2022) la compatibilità dell'intervento rispetto alle pericolosità idrauliche presenti, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 22/2011, senza prevedere misure di mitigazione della pericolosità o del rischio, secondo i criteri tecnici stabiliti dalla D.G.R. n. 53/2014.

Per quanto riguarda le misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della trasformazione territoriale e più in generale il sistema di smaltimento delle acque meteoriche, si fa principalmente riferimento ai seguenti elaborati a firma dell'Ing. Claudio Ceregini e del Geom. Enrico Dominici:

- *Relazione Tecnica Generale (par. Rete fognatura acque bianche-Calcolo Invarianza Idraulica (agg. 19/01/2023);*
- TAV.A05.a - *Rete acque bianche - Planimetria, Particolari e Calcolo Invarianza Idraulica (ottobre 2022)*
- TAV.A05.b - *Rete acque bianche - Profili (ottobre 2022)*
- TAV.A05.c (int.) *Rete acque bianche - Schema fognario interno e regimazione scarpate (gennaio 2023)*
- *Asseverazione Verifica Invarianza Idraulica (01/02/2023)*

Lo schema fognario delle acque bianche dettagliatamente descritto e rappresentato nei summenzionati elaborati, a cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio, prevede sostanzialmente il convogliamento, attraverso la rete fognaria in progetto, degli apporti idrici provenienti dalle superfici impermeabilizzate del polo produttivo e del parcheggio pubblico in un bacino di laminazione da realizzarsi su un terreno posto a valle esterno al lotto, di proprietà della medesima ditta.

Per il piano attuativo in argomento, da cui deriva una superficie impermeabilizzata di progetto pari a 61.517 mq, mediante utilizzo dello specifico foglio di calcolo è stato determinato un volume di accumulo di circa 2.197 mc, con una portata ammissibile allo scarico di 73,65 l/sec.

Detto dispositivo idraulico è costituito da un vaso artificiale con volume a tronco di cono a base ellittica, con raggio minio di 48,25 m e massimo di 66 m, capace di invasare 2.271 mc (maggiore del volume derivante dal calcolo della invarianza idraulica) dotato di opera di sbarramento. Lo scarico di fondo è rappresentato da una condotta PEAD diametro estero 200 mm, nel rispetto della massima portata allo scarico determinata, che a partire dall'vaso converge in un pozzetto (20B), nel quale confluisce anche la tubazione di troppo pieno dell'vaso stesso. Da tale pozzetto parte una tubazione in PEAD diam. est. 935 mm con relativi pozzetti (21b-22b-23b) che dopo aver attraversato la S.S. 744 Fogliense confluisce, a valle del pozzetto 23b, in un fosso di progetto a cielo aperto a sez. trapezia avente  $B=2,50$  m  $b=0,50$  m e  $H = 1,00$  m, che colletta le acque fino allo scarico nel fiume Foglia.

Diversamente le acque raccolte dai due fossi di guardia, da realizzarsi rispettivamente lungo il limite superiore dell'area, in testa all'opera di contenimento, ed a valle lungo il percorso pedonale parallelo alla strada comunale (rif. TAV.A05.c), verranno direttamente scaricate nel fosso delle Casacce a monte dell'opera di attraversamento sulla strada comunale, con una tubazione diam. 400 mm, senza laminazione a monte.

Sulla base della documentazione prodotta il progettista Ing. Claudio Ceregini assevera (01/02/2023) il perseguimento del principio dell'invarianza idraulica per l'intervento di trasformazione territoriale in progetto, attraverso la realizzazione di adeguate misure compensative, secondo i criteri tecnici stabiliti dalla Giunta Regionale (D.G.R. n. 53/2014), ai sensi dell'art. 10 della L.R. 22/2011.

Sede di Pesaro  
Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro  
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623  
PEC: [regione.marche.geniocivile.an@emarche.it](mailto:regione.marche.geniocivile.an@emarche.it)

### **Considerazioni e risultanze istruttorie**

Sulla scorta delle indagini e verifiche condotte la zona studiata non presenta sotto il profilo geologico-geomorfologico particolari condizioni di pericolosità o criticità, tuttavia la compatibilità dell'importante intervento edificatorio in progetto, per la cui realizzazione si prevedono cospicue movimentazioni di terreno con sterri riporti che modificano in maniera incisiva l'attuale morfologia dell'area, è condizionata al rispetto di quanto riportato a seguire, nella parte prescrittiva del presente parere, a conferma ed integrazione di quanto rappresentato negli elaborati progettuali e in quelli specialistici, costituenti lo studio del Geol. Giovanni Vincenzo Montini.

Si rimanda comunque alla successiva fase di progettazione esecutiva nonché in corso di realizzazione dei lavori, sulla base di ulteriori approfondimenti di indagine, la puntuale valutazione e verifica dell'idoneità delle soluzioni progettuali, comprese le specifiche tecniche e le modalità operative dettagliate negli elaborati prodotti, proposte al fine di garantire adeguate condizioni di stabilità a lungo termine sulla zona d'intervento e sull'ambito di potenziale influenza dei lavori, adottando all'occorrenza soluzioni correttive e migliorative.

Si accerta inoltre che la verifica di compatibilità idraulica è stata sviluppata con le modalità previste al Titolo II dei criteri tecnici di cui alla DGR 53/2014, senza rilevare pericolosità idrauliche sulla zona di intervento, riconducibili all'attività del reticolo idrografico superficiale.

**Considerato quanto sopra, in sede di valutazione finale si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità della previsione urbanistica con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, integrato con gli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011, con le indicazioni e nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:**

- Per la progettazione esecutiva degli interventi strutturali ci si dovrà avvalere di uno studio geologico-geotecnico-sismico di dettaglio nel rispetto delle disposizioni recate dal D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" e relativa Circolare esplicativa CS LL.PP. n.7/2019, consigliando di implementare le elaborazioni prodotte come sottoindicato:
  - Esecuzione di ulteriori indagini in sito, mediante sondaggi a carotaggio continuo in modo tale da poter rilevare l'esatta tessitura dei terreni, la granulometria e l'eventuale presenza di filtrazioni idriche e/o la presenza della falda acquifera. A tale riguardo è appropriata la prevista installazione di almeno un piezometro idoneo alla misurazione dei livelli idrici, in funzione della permeabilità dei terreni riscontrata.
  - Elaborazione dei valori geotecnici caratteristici come indicato nel cap. 6.2.2. delle NTC 2018, valutando se prelevare campioni indisturbati di terreno su cui realizzare prove di laboratorio geotecnico, per la determinazione dei valori di resistenza meccanica.
  - In relazione agli ulteriori dati acquisiti, eventuale aggiornamento del modello geologico e geotecnico, coerentemente con le indicazioni recate ai cap. 6.2.1 e 6.2.2 del D.M. 17/01/2018. In ogni caso l'attendibilità del modello geologico e geotecnico dovrà essere comunque verificata fino alle profondità influenzate, direttamente o indirettamente dalle costruzioni (volume significativo), in funzione delle indagini geognostiche eseguite.
- Per quanto riguarda le indagini sismiche sarà necessario prendere anche in considerazione gli studi di microzonazione sismica del Comune di Urbino, verificando l'ottemperanza alle specifiche disposizioni contenute nelle corrispondenti N.T.A. di P.R.G.
- Si ritiene inoltre opportuno per il dimensionamento delle strutture una valutazione sui possibili effetti di *doppia risonanza*, considerata la risposta sismica del terreno (frequenza e periodo fondamentale), in relazione alle frequenze di risonanza della tipologia edilizia in progetto, valutazione di eventuali picchi di frequenza. A discrezione dei progettisti potranno essere eseguite ulteriori indagini sia di sismica attiva che passiva, per una ulteriore verifica e valutazione delle Vseq e dei picchi di amplificazione (attualmente risulta un picco di frequenza a 2.91 Hz), cogliendo anche l'opportunità di eseguire indagini sismiche in foro, al fine di ottenere misurazioni delle velocità di propagazione delle onde in modo diretto.
- **La compatibilità dell'intervento per gli aspetti di competenza di questa struttura regionale si ritiene condizionata alla realizzazione di tutte le opere di contenimento, regimazione e drenaggio**

Sede di Pesaro  
Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro  
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623  
PEC: [regione.marche.geniocivile.an@emarche.it](mailto:regione.marche.geniocivile.an@emarche.it)

**delle acque superficiali e di infiltrazione descritte e rappresentate negli elaborati progettuali a firma dei progettisti e nel pieno rispetto delle specifiche tecniche, modalità operative e quant'altro prescritto negli specifici elaborati costituenti lo studio del Geol. Giovanni Vincenzo Montini.**

- In ordine a quanto sopra si precisa che la scelta della tipologia, il dimensionamento, la progettazione esecutiva e la corretta realizzazione delle opere di sostegno atte a contrastare la spinta dei terreni, nel rispetto delle disposizioni recate dal D.M. 17 gennaio 2018, attiene in ogni caso alla responsabilità dei progettisti.
- In particolare la realizzazione dei riporti dovrà avvenire in conformità a quanto riportato nel Fascicolo G2 - *Riporti - Modalità costruttive* (30/08/2022) - dove vengono dettagliatamente descritti : *materiali da utilizzare- trattamenti del terreno con calce o leganti idraulici - aspetti progettuali, garanzie, natura del materiale-addensamento - fasi operative - posta in opera del materiale - compattazione - protezione - stabilizzazione delle terre con calce e cemento - caratteristiche delle terre da stabilizzare, in modo tale che per i riporti risultino sempre garantiti i valori di resistenza utilizzati nelle verifiche di stabilità.* In corso d'opera andranno comunque effettuate indagini al fine di accertare la rispondenza dei valori di resistenza meccanica considerati nelle elaborazioni per i terreni di riporto, segnatamente per quelli stabilizzati a calce.
- Per la riprofilatura della scarpata stradale, finalizzata al miglioramento della visibilità in entrata e in uscita dal sito "Cà Guerra", contraddistinta negli elaborati progettuali come Intervento "01", dove si prevedono sbancamenti nell'ordine di circa 2,00 m, si conferma quanto prescritto nell'elaborato *Integrazioni/richiesta Regione Marche* (27/01/2023) redatto dal Geol. Montini:
  - la scarpata di raccordo con il terreno lato monte avrà una pendenza inferiore a 35°;
  - in testa alla stessa sarà realizzato un fosso di guardia con funzione di presidio dall'erosione, con recapito in idoneo corpo ricettore;
  - le superfici trattate saranno completamente inerbite.
- In linea generale al fine di proteggere le superfici scoperte delle scarpate in progetto dal manifestarsi di fenomeni erosivi, queste dovranno essere adeguatamente inerbite e dotate di un efficiente sistema di regimazione delle acque superficiali.
- Per l'esecuzione delle operazioni di sbancamento e la realizzazione delle opere di contenimento si prescrive quanto segue:
  - suddividere i fronti di scavo per tratti e procedere rapidamente alla progressiva realizzazione delle opere di contenimento, a meno di non presidiare gli scavi con opere provvisorie;
  - vengano conferite alle incisioni di scavo pendenze adeguate a garantirne la stabilità;
  - in caso di pioggia predisporre un telo impermeabile a protezione dello scavo, per evitare la formazione di ristagni idrici;
  - non si creino sovraccarichi (materiali e mezzi d'opera) nella fascia di 5 m dal ciglio superiore dello scavo;
  - i muri andranno opportunamente giuntati per evitare problemi legati alla generazione di tensioni interne per fenomeni di ritiro o termici;
  - a monte del contenimento si dovrà realizzare un fosso di guardia rivestito ed impermeabilizzato.
- In aggiunta a quanto sopra, al fine di evitare accumuli idrici in corrispondenza dei muri di contenimento, questi andranno muniti di drenaggio a tergo su tutta l'altezza del paramento, con ghiaia e pietrisco di opportuna granulometria, tessuto-non-tessuto per evitare l'intasamento del dreno, cunetta di base e tubazione forata che consenta la raccolta delle acque, da convogliarsi fino allo smaltimento attraverso idonei ricettori.
- Per gli edifici in progetto e preferibilmente per le opere di contenimento, risulta opportuna l'adozione di tipologie fondali adeguatamente immorsate nei terreni della formazione di base integra e compatta, restando comunque nella discrezionalità dei progettisti la scelta dei sistemi di fondazione e il loro corretto dimensionamento nell'ambito della progettazione esecutiva strutturale, in ottemperanza alla vigente normativa tecnica.
- Si rinvia comunque alla successiva fase di progettazione esecutiva nonché in corso di esecuzione dei lavori, sulla base di ulteriori accertamenti e approfondimenti in sito, la puntuale valutazione e verifica

Sede di Pesaro  
Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro  
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623  
PEC: [regione.marche.geniocivile.an@emarche.it](mailto:regione.marche.geniocivile.an@emarche.it)

dell'idoneità delle soluzioni progettuali, comprese le specifiche tecniche e le modalità operative dettagliate negli elaborati prodotti, proposte in questa sede al fine di garantire adeguate condizioni di stabilità a lungo termine sulla zona d'intervento e sull'ambito di potenziale influenza dei lavori, adottando all'occorrenza soluzioni correttive e migliorative.

- Si rammenta che prima dell'inizio lavori andrà presentata la pratica sismica, come disposto nella Parte II, Capo IV, del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., tramite portale DOMUS (Deposito On-line Marche Unificato per la Sismica), raggiungibile all'indirizzo <https://domus.regione.marche.it/sismica/>.
- Considerato che per il mantenimento di adeguate condizioni di stabilità sulla zona di previsione e relativo ambito di influenza delle opere è di fondamentale importanza la canalizzazione e l'allontanamento dall'area delle acque di apporto diretto e indiretto da monte, evitando infiltrazioni nei terreni di fondazione, dispersioni incontrollate nelle aree contermini e ruscellamenti lungo le scarpate di raccordo con la viabilità esistente ed il corso d'acqua, si ritiene necessario garantire la completa realizzazione della rete fognaria e di regimazione superficiale prevista in progetto, che dovrà risultare adeguatamente dimensionata per lo smaltimento in sicurezza delle portate attese, fino al recapito nei corpi ricettori prescelti.
- Come è noto in base ai criteri tecnici (art.10, comma 4, della L.R. Marche n. 22/2011), approvati con D.G.R. n. 53/2014, l'accertamento finale in ordine all'eventuale applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III degli stessi, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale. Ciò premesso si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai suindicati criteri, rimane di stretta competenza dei progettisti, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante. Per quanto riguarda nello specifico la documentazione prodotta e le soluzioni progettuali proposte, ai fini della progettazione esecutiva delle opere compensative si formulano nei punti a seguire alcuni rilievi e indicazioni, fatte salve le specifiche responsabilità dei progettisti:
  - In ordine alla permeabilità dei terreni e al livello piezometrico riscontrabili sull'area, si ritiene opportuno verificare se necessiti impermeabilizzare l'invaso, per garantire la piena efficienza del dispositivo idraulico in relazione alle sue specifiche finalità.
  - Considerato che in base alla consistenza della trasformazione territoriale l'intervento ricade all'interno della classe "*Significativa impermeabilizzazione potenziale*", in quanto si sviluppa su una superficie di oltre 7 ha, andrebbe adottato per il dimensionamento dell'invarianza idraulica il valore più cautelativo fra quello convenzionale determinato nella *Relazione tecnica generale* (utilizzando il foglio di calcolo predisposto) e quello necessario a garantire la conservazione della portata massima defluente dall'area in trasformazione ai valori precedenti l'impermeabilizzazione, almeno e per una durata di pioggia di 2 ore e un tempo di ritorno di 30, secondo le indicazioni del Titolo III, par. 3.4 lett. c) dei criteri tecnici di cui alla DGR 53/2014.
- Si fa presente il rilevato in terra da realizzarsi a delimitazione dell'invaso di laminazione è soggetto a preventiva autorizzazione, ai sensi del D.P.R. 1363 del 01/11/1959 in conformità al D.M. 26/06/2014, configurandosi come opera di sbarramento.
- Dovrà essere assicurata nel tempo l'integrità ed efficienza dell'intera rete fognaria delle acque bianche di progetto, sia interna che esterna all'area di lottizzazione, del sistema di regimazione superficiale, dell'invaso e opere connesse e dei manufatti di recapito, mediante predisposizione e attuazione di uno specifico piano di manutenzione e controllo.
- La realizzazione dei due nuovi recapiti di acque nei corsi d'acqua demaniali è soggetta alla preventiva acquisizione della Autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi dell'art.93 del R.D. 523/1904 propedeutica al rilascio della concessione idraulica prevista dall'art. 30 della L.R. 5/2006, di competenza di questo Settore regionale. Come rappresentato negli elaborati prodotti, nel fiume Foglia confluirà il fosso di progetto per lo scarico di fondo e del troppo pieno dell'invaso di laminazione e nel fosso delle Casacce la canalizzazione che raccoglie le acque dei due fossi di guardia, da realizzarsi a monte ed a valle del lotto. Ai fini della predisposizione del progetto esecutivo da presentare a corredo dell'istanza a questa struttura regionale, si forniscono le seguenti indicazioni:

Sede di Pesaro  
Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro  
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623  
PEC: [regione.marche.geniocivile.an@emarche.it](mailto:regione.marche.geniocivile.an@emarche.it)

- la sponda nel punto di recapito andrà protetta dall'azione di ruscellamento, tramite posa di materiale antierosione, da integrarsi nel profilo di sponda, ben ancorato alla parete e all'occorrenza con presidio al piede, con l'eventuale estensione del rivestimento sul fondo alveo e sulla sponda opposta;
- il collettore non dovrà prolungarsi all'interno nell'alveo, ciò al fine di evitare riduzioni della sezione di deflusso e lo sviluppo di erosioni;
- il collettore e il fosso di progetto dovranno essere possibilmente orientati in favore della corrente.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione dell'intervento.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che indicazioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Allo svolgimento dell'istruttoria e alla redazione del presente parere ha partecipato il Geol. Luigi Alberto Tosti, funzionario tecnico Responsabile del Procedimento per gli aspetti geologici di questo Settore Regionale.

Si dichiara infine che il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord, il Responsabile del Procedimento per gli aspetti geologici e il Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Cordiali saluti

**La Responsabile della P.O.**

**Pareri ed Autorizzazioni**

*(Tiziana Diambra)*

**Il Dirigente del Settore  
Genio Civile Marche Nord**  
*Arch. Lucia Taffetani*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*

Sede di Pesaro  
Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro  
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623  
PEC: [regione.marche.geniocivile.an@emarche.it](mailto:regione.marche.geniocivile.an@emarche.it)

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da  
ai sensi dell'art. 20 e 23, c.2 del D.lgs 82/2005  
PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 6152 del 23/02/2023





**ALTA VALLE DEL METAURO  
UNIONE MONTANA  
AMBITO "2A"**

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AREA 3  
AREA AGRICOLTURA – FORESTALE – AMBIENTALE**

Numero 21 Del 24-02-2023

Reg. generale 87

**Oggetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DPR N. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER LA "VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS ART. 12 D.LGS N. 152/06 E DGR 1674/2019 PIANO ATTUATIVO ZONA D3 TAV. 201.III.B15 IN LOC. CA' GUERRA COMUNE DI URBINO AUTORITÀ PROCEDENTE: COMUNE DI URBINO - AUTORITÀ COMPETENTE: PROVINCIA DI PESARO E URBINO PROT./PRATICA N. 640/7.10.4 DEL 16/01/2023**

**IL DIRETTORE DELL'AREA 3**

VISTO il D. Lgs. 267/2000 e il vigente Statuto della Unione Montana;  
VISTA la delibera di Giunta n°2 del 17/01/2015;  
VISTO l'art. 20 del Regolamento sull'ordinamento Uffici e Servizi;  
VISTO l'art.3 del vigente Regolamento di Contabilità;  
VISTA la Legge Regione Marche n°35 del 11/11/2013 e ss.mm.ii.;  
VISTA la deliberazione, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il PEG dell'esercizio corrente, assegnando al Sottoscritto la gestione dei fondi di competenza iscritti al Bilancio;  
VISTA la determinazione del Dirigente con la quale sono state delegate alcune funzioni ai Funzionari Responsabili dei Servizi;  
VISTO l'allegato documento istruttorio relativo all'oggetto, predisposto da SABATINI NADIA;  
RITENUTO di dover provvedere in merito, approvando integralmente quanto proposto nel documento istruttorio sopracitato;

**DETERMINA**

1-Di approvare integralmente quanto proposto nel documento istruttorio allegato alla presente;  
2-Di nominare responsabile del procedimento il Sig. SABATINI NADIA al quale viene inviata copia del presente atto per le relative procedure attuative;  
3-Di inviare il presente atto all'Ufficio Ragioneria per quanto di competenza ed all'Ufficio Segreteria per la raccolta ufficiale degli Atti.

**IL DIRETTORE DELL'AREA 3  
SABATINI NADIA**

---

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Della suesposta determinazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Web nel sito istituzionale della Unione Montana, per 15 giorni consecutivi dal 25-02-23 al 12-03-23 al n°146, ai sensi dell'art.124, comma 1°, della Legge n°267/2000 e dell'art.32, comma 1°, della Legge n°69/2009.

Lì 25-02-23

**IL DIRETTORE DELL'AREA 3  
SABATINI NADIA**

**Oggetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DPR N. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER LA “VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS – ART. 12 D.LGS N. 152/06 E DGR 1674/2019 – PIANO ATTUATIVO ZONA D3 TAV. 201.III.B15 IN LOC. CA’ GUERRA – COMUNE DI URBINO – AUTORITÀ PROCEDENTE: COMUNE DI URBINO - AUTORITÀ COMPETENTE: PROVINCIA DI PESARO E URBINO – PROT./PRATICA N. 640/7.10.4 DEL 16/01/2023**

**IL DIRETTORE AREA 3<sup>^</sup>  
AGRICOLTURA – FORESTAZIONE – AMBIENTE – DEMANIO  
DOTT. AGR. NADIA SABATINI**

**Richiamata** la principale normativa relativa alle aree Sic-Zps (Siti Natura 2000):

- Direttiva 79-409-CEE Conservazione uccelli selvatici (Direttiva "uccelli")
- Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Direttiva 92-43-CEE Conservazione habitat naturali e seminaturali (Direttiva "habitat")
- Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n° 350 del 21/12/2013: settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale
- DPR 357/97 coordinato con il DPR 120/03
- Decreto MATTM 19 giugno 2009 Elenco ZPS
- DM 17/10/07 Criteri minimi uniformi misure conservazione
- DM 22/01/09 Modifica del DM 17/10/07
- Decreto MATTM 30 marzo 2009 Elenco SIC
- Terzo Rapporto Direttiva Habitat (anno 2013)
- DGR n. 1709 del 30/06/1997 Conclusione del progetto Bioitaly - indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria (SIC)
- DGR n. 1701 del 01/08/2000 "Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all' art. 5 del DPR 357/97".
- Capo III della Legge Regionale 6/2007 e Capo IV della Legge Regionale 6/2007
- Legge Regionale 15 novembre 2010, n. 16, art. 28 (in vigore dal 19 novembre 2010)
- Legge Regionale 4 dicembre 2014 n. 33, art. 15
- DGR 1471/2008 Misure di conservazione SIC e ZPS
- DGR 1036/2009 Modifiche ed integrazioni della DGR 1471/2008
- DGR n. 220 del 09/02/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi. Pubblicata nel BURM n.20 del 26/02/2010.
- DGR n. 23 del 26/01/2015 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi. Modifica della DGR n. 220/2010
- DGR n. 57 del 09/02/2015 DGR n. 23/2015. Rettifica di errore materiale relativo all'indicazione di una delle attività minori da sottoporre a verifica nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza
- DGR n. 83 del 30/01/2012 Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 ricadenti in provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009.
- DGR n. 691 del 4 luglio 2016. Dir. 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L. R. n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310012 Montecalvo in Foglia, adottate dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro e dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di enti di gestione;



- D.G.R. n. 1661 del 30 dicembre 2020 ad oggetto: Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019. D.P.R. n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della D.G.R. n. 220/2010, modificata dalla D.G.R. n. 23/2015, così come rettificata dalla D.G.R. n. 57/2015.

**Richiamata** inoltre la seguente normativa di settore forestale-ambientale:

- le **LL.RR. n. 35/97, 24/98 e 26/04** come sostituite e modificate dalla L.R. **18/08**;
- la **L.R. n. 6/2005**, "Legge Forestale Regionale";
- il **R.D. 3267/23, il R.D. 1126/26** e le conseguenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale emanate dalla C.C.I.A. di Pesaro approvate dalla Giunta camerale in data 22.01.1964 con delibera n. 60 e reso esecutivo con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dell'11.11.1964;
- **d.lgs. 3 aprile 2018, n. 34, Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.**
- la **D.G.R. n. 1732** del 17/12/2018 recante indirizzi e criteri per il taglio dei boschi.
- Il **D.lgs. n. 152/06** e ss.mm.ii.

VISTO che con nota del 16/01/2023, assunta agli atti con prot. n. 640 del 16/01/2023, l'Amministrazione Provinciale ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della "Piano attuativo zona D3 TAV. 201.III.B15 in Loc. Ca' Guerra – Comune di Urbino" in qualità di autorità competente;

VISTO che nella stessa nota veniva indicato l'indirizzo web dal quale scaricare la documentazione necessaria per l'espressione del parere entro 45 giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

VISTA la documentazione necessaria al rilascio di parere di competenza: studio di incidenza, format proponente per lo screening di valutazione di incidenza, piano del verde e relative tavole;

ATTESO che questo Ente entra nel procedimento istruttorio della valutazione ambientale strategica come SCA sia in qualità di Ente competente nel settore forestale, nella tutela del verde urbano ed extraurbano (quest'ultima funzione su delega del Comune di Urbino ai sensi della L.R. 6/05) sia nella Valutazione di Incidenza essendo ente gestore del sito Natura 2000 interessato dall'intervento ZPS IT5310025 – Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia;

ATTESO che nello specifico, come si evince dagli elaborati, trattasi di una "variante al piano particolareggiato per insediamenti produttivi "D3", sito in loc, Ca' Guerra , già approvato dal Comune di Urbino con D..G. n. 69 del 31/07/2012;

**CONSIDERATO** che:

L'area di intervento del Piano Particolareggiato riguarda un terreno ineditato posto a monte dell'ex strada Provinciale Fogliense (ora strada comunale di Urbino) e la strada provinciale Tavoletana in località denominata Cà Guerra, del Comune di Urbino che si trova inserita tra i territori dei Comuni di Tavoletto e Sassocorvaro Auditore (foglio 5 particelle 21, 132). Come sopra indicato l'area del progetto di lottizzazione, denominata Cà Guerra, è già stata in passato oggetto di un progetto di piano particolareggiato con la conseguente adozione ed approvazione da parte dell'Amministrazione comunale di Urbino rispettivamente con le delibere di Giunta Comunale n. 160 del 29/12/2011 e n. 69 del 31/07/2012. La variante nasce da un diretto interessamento della. Alle approvazioni del progetto di lottizzazione sopra citato, non è seguita nei tempi successivi, l'attuazione da parte dei soggetti privati coinvolti ed oggi l'attuale proprietaria dell'area Green Power Systems Srl intende realizzare un nuovo polo di produzione del proprio gruppo industriale.

Il nuovo impianto urbanistico prevede un lotto unico contrariamente ai tre lotti previsti inizialmente in quanto la proprietà ha l'esigenza di 4 unità operative indipendenti (Blocco A) ma, tutte collegate tra di loro, alla stessa quota, senza il vincolo di strade pubbliche interne, con la sola palazzina uffici (Blocco B) posta in posizione distaccata dalla produzione, ma comunque sempre all'interno del lotto ed ubicata vicino al parcheggio pubblico , in adiacenza alla viabilità pubblica locale (strada provinciale Tavoletana e strada comunale ex Fogliense).

I dati urbanistici tra piano autorizzato e variante non vengono modificati;

ATTESO che per quanto riguarda la componente botanico forestale di competenza di questo Ente non si rilevano criticità in quanto non si evidenzia il taglio della vegetazione arborea protetta presente o l'eliminazione di siepi mentre con il piano del verde presentato vengono indicati interventi di piantumazione

di alberi e arbusti nel rispetto dei principi della forestazione Urbana e della Rete Ecologica delle Marche privilegiando altresì l'utilizzo di specie autoctone;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda la competenza nella gestione dell'area natura ZPS IT5310025 - Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia questo Ente ha rilevato quanto segue:

- l'area di intervento è individuata nella carta fisiologica della R.E.M. come seminativo in rotazione e non sono presenti habitat comunitari;
- per la dimensione dell'area, la presenza di altre superfici a seminativo limitrofe, le previsioni progettuali non evidenziano un impatto significativo nei confronti dell'avifauna presente nell'area natura di cui trattasi;
- il piano particolareggiato dell'area nelle sue previsioni iniziali nel 2011 (delibera G.C. Urbino n. 160/2011) era già stato valutato positivamente con prescrizioni dalla Regione Marche, Ente competente al rilascio della Valutazione di incidenza in base alla normativa allora vigente, la quale aveva stabilito quanto segue: *parere positivo per la Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni sul Piano Particolareggiato Area D3 con opere di urbanizzazione in loc. Ca' guerra. Urbino (PU), proposto dal Comune di Urbino, con la precisazione che, in fase esecutiva del progetto del verde pubblico, venga evitata l'utilizzazione di Robinia pseudoacacia e di Ailanthus altissima e che venga effettuato, ove necessario, il raffittimento delle siepi esistenti;*
- il piano del verde presentato evidenzia il rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Regione Marche nel parere di valutazione di incidenza sopra indicato;
- dal 2011 ad oggi non ci sono state variazioni sostanziali nell'utilizzazione dell'area né nell'utilizzo delle aree circostanti;

**VISTO** il "Format per Screening di Valutazione di Incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Istruttoria del valutatore di screening specifico" (*Format Valutatore*) redatto ai sensi della DGR n. 1661 del 30/12/2020, allegato alla presente determinazione di cui ne è parte integrante e sostanziale;

**CONSIDERATO** che la conclusione del procedimento di screening riportata nella sezione 11 del Format Valutatore ha dato il seguente esito:

*Il piano, all'interno dell'area Rete Natura 2000, prevede la "variante al piano particolareggiato per insediamenti produttivi "D3", TAV.201.B15, sito in loc. Ca' Guerra, già approvato dal Comune di Urbino con DGC 69/2012". La variante riguarda il solo impianto urbanistico e quindi in considerazione delle caratteristiche del progetto di lottizzazione, del piano del verde presentato, dell'entità delle trasformazioni previste e della sua localizzazione, la stessa non produrrà modifiche apprezzabili alla situazione attuale. Anche per quanto concerne il disturbo potenziale nei confronti della fauna, non si intravedono impatti significativi. I lavori previsti non comportano perdita di habitat, non minacciano l'integrità delle aree protette, non modificano gli obiettivi di conservazione della ZPS e non sembrano produrre effetti negativi sull'integrità dello stesso. Non si ravvisano infine effetti cumulativi con altri interventi".*

**VALUTATE** le condizioni di ammissibilità dell'istanza nonché i requisiti di legittimazione ed i presupposti rilevanti ai fini del rilascio del provvedimento di cui in oggetto;

**DATO ATTO:**

- che dal presente atto non derivano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile preventivo ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000.

- che tutti gli atti normativi richiamati nel presente atto sono da intendersi comprensivi, ove intervenute, delle successive modifiche e integrazioni.

**DATO ATTO** altresì che la sottoscritta non si trova, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e del Codice di comportamento dell'Ente, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto.

**RITENUTO** di dover disporre, facendo salvi e impregiudicati eventuali diritti, azioni o ragioni di terzi nonché altra vincolistica, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio, l'atto di cui trattasi poiché adempimento spettante alla sottoscritta.

**RICHIAMATA** la L.R. 11 novembre 2013 n. 35 – "Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani;

Tutto ciò premesso

## D E T E R M I N A

1. di ritenere la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il Format per screening di Valutazione di incidenza per la variante al piano particolareggiato per insediamenti produttivi "D3" TAV. 201.III.B15 , sito in loc, Ca' Guerra", già approvato dal Comune di Urbino con D.G.C. n. 69 del 31/07/2012,( F. 5 mappali nn. 2,132) , presentato dalla Ditta Green Power System s.r.l. – P.IVA 02018810412 e trasmesso dall'Amministrazione provinciale – Amministrazione competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per il Comune di Urbino – Autorità procedente - Istruttoria del Valutatore di Screening specifico;
3. di esprimere una Valutazione di Incidenza (fase di screening) positiva, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni, della L.R. n. 6/2007 e della D.G.R. n. 1661/2020 e ss.mm.ii, per la " variante al piano particolareggiato per insediamenti produttivi "D3" TAV. 201.III.B15, sito in loc, Ca' Guerra", già approvato dal Comune di Urbino con D.G.C. n. 69 del 31/07/2012, (F. 5 mappali nn. 2,132), presentato dalla Green Power System s.r.l. – P.IVA 02018810412 avendo accertato l'assenza di effetti negativi significativi sull'integrità delle aree Rete Natura 2000 ZPS IT5310025 " Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia";
4. di stabilire che il presente Parere ha validità pari al titolo edilizio;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
6. di precisare che il presente atto non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre Amministrazioni;
7. di ritenere per le materie ambientali di propria competenza che le previsioni del piano di cui trattasi non producono incidenze ambientali significative e pertanto si ritiene non necessario sottoporre la variante alla procedura di VAS;
8. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 5 c.1 della L. n. 241/90, è la sottoscritta e che la documentazione oggetto dell'istruttoria potrà essere consultata presso lo scrivente Servizio;
9. di pubblicare in forma integrale il presente provvedimento sull'Albo Pretorio on-line dell'Ente e di inserirlo altresì, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33, nell'elenco dei provvedimenti dirigenziali nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente;
10. di trasmettere la presente determinazione al Proponente, alla Polizia Provinciale e ai Carabinieri Forestali "Marche" Comando di Urbino e di pubblicarla sulla piattaforma online contenente l'archivio regionale di procedimenti di Valutazione di Incidenza.;
11. di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale, oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato a far data dal giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Ente.

Responsabile Servizio Agricoltura  
Ambiente Forestazione Demanio  
Dott. Agr. Nadia Sabatini

### **ALTRE INFORMAZIONI:**

Responsabile del procedimento (artt.4-6 legge 241/1990): la sottoscritta;

---

Ricorsi: ai sensi dell'art.3, comma 4, della legge 241/1990, contro il presente atto è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione (d.lgs.2luglio2010, n.104) o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla pubblicazione, nei modi previsti dall'art.8 e seguenti del D.P.R. 24novembre 1971, n.1199.

Conflitto d'interessi: in relazione all'adozione del presente atto, per il sottoscritto e per il responsabile del procedimento interno, sia attesta che:

non ricorre conflitto, anche potenziale, di interessi a norma dell'art.6-bis della legge 241/1990, dell'art. 6 del DPR62/2013;

non ricorre l'obbligo di astensione, previsto dall'art.7 del DPR 62/2013.

Sigla FR/ING/BRL/LV/AF

Data

Prot. n.

**Al Comune di Urbino**

**Settore Urbanistica - Edilizia**

Pec: comune.urbino@emarche.it

c/a Responsabile

**Bernardini Ing. Costantino**

**Alla Provincia di Pesaro e Urbino**

**Servizio 6**

Pec: provincia.pesarourbino@legalmail.it

c/a Dirigente

**Bartoli Arch. Maurizio**

e p.c. A **Green Power Srl**

c/o Dominici Geom. Enrico

Pec: info@pec.studiodominici.net

Oggetto: **Piano attuativo Zona D3** Tav.201.III.B15 del P.R.G. di Urbino – **località Ca' Guerra.**

Committente: Green Power Systems Srl

**Rilascio parere del gestore delle infrastrutture a rete di acquedotto, metano e fognatura per:**

- **Adozione del Piano** (Prot. n. 414/2023 – ID Interno n. 777495 – PE Urbanistica 017/2022).
- **Procedura di assoggettabilità a VAS** (Classifica: 009-7 - Fascicolo: 2/2023 - Cod. Proc. VS23UB101).

In riferimento all'oggetto, facendo seguito alla richiesta:

A) dell'Ufficio provinciale in indirizzo con Prot. n. 1285 del 16/01/2023 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 643/23 del 17/01/2023), per gli scopi della **procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS**, si comunica che i sottoservizi/impianti gestiti dalla scrivente, da potenziare o di nuova realizzazione, utili a servire l'area saranno interrati;

B) dell'Ufficio comunale in indirizzo con Prot. n. 414/2023 del 05/01/2023 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 251/23 del 09/01/2023) e alle integrazioni con Prot. 2389/2023 del 25/01/2023 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 995/23 del 25/01/2023) la scrivente esprime **parere favorevole all'adozione del Piano** in oggetto con le prescrizioni che seguono.

## **PREMESSA**

- sono ammessi in fognatura solo scarichi acque reflue assimilabili ai domestici e non potranno superare i 36 abitanti equivalenti indicati nel progetto;
- dovranno essere presentati, con un tempo congruo prima dell'inizio lavori, elaborati progettuali che recepiscano le indicazioni contenute nel presente parere, in particolare accolgano le integrazioni richieste nella parte relativa alle "Opere fognarie acque reflue". Sul progetto aggiornato la scrivente rilascerà un nulla osta alla realizzazione delle opere che perfezionerà il presente parere.

## **OPERE FOGNARIE ACQUE REFLUE**

1. Il progetto prevede la realizzazione di un collettore fognario, che avrà le caratteristiche di fognatura pubblica, che collegherà l'area D3 all'impianto di trattamento acque reflue di località Casinina del Comune di Sassocorvaro-Auditore.
2. Le caratteristiche del tracciato dovranno ricalcare il progetto esecutivo del 2011, firmato dall'Arch. Walter Ricci, sul quale la scrivente ha rilasciato il parere con Prot. n. 11167 del 30/06/2011. Nel progetto la fogna arriva all'impianto di sollevamento interno al depuratore a gravità, senza la necessità di realizzare l'impianto di sollevamento esterno al depuratore ora previsto che tra l'altro resterebbe, secondo la cartografia PAI, in area di esondazione.
3. In ogni caso, se si dovesse riscontrare la non fattibilità del progetto 2011, il progetto dovrà prevedere la realizzazione di un impianto di sollevamento interno al depuratore che andrà a sostituire quello esistente. Il nuovo impianto sarà oggetto di progettazione in accordo con la scrivente.
4. Il progetto del tratto fognario che ricade in area di esondazione dovrà recepire le prescrizioni dell'Ufficio della Regione Marche competente al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di opere in area PAI.
5. Al fine di abbassare le pendenze nel tratto 5N -9N, dovrà essere diminuita la profondità del collettore negli arrivi ai pozzetti 6N, 7N, 9N e dovrà essere aumentata la profondità delle partenze dei pozzetti 5N, 7N e 8N.
6. Nel tratto 9N - 10N, lungo 120 metri, dovrà essere prevista la posa di altri due pozzetti per potere avere un interasse tra gli stessi di 40 metri.
7. Il collettore in progetto è PVC DN315 SN8; i pozzetti di ispezione dovranno avere dimensioni interne 70x140.
8. Per la fognatura interna al lotto (privata), ai sensi del D. Lgs. 152/06, dovrà essere ottenuto il parere preventivo allo scarico in pubblica fognatura, e l'eventuale autorizzazione allo scarico per le attività produttive, presentando l'apposita modulistica all'Ufficio Gestione Pratiche Fognatura della scrivente (0721 6991).

## **OPERE FOGNARIE ACQUE METEORICHE**

1. La Scrivente non entra in merito allo smaltimento delle acque meteoriche la cui competenza di carattere costruttivo e gestionale è dell'Amministrazione comunale. Le acque meteoriche non dovranno in alcun caso essere recapitate nei collettori fognari delle acque reflue o miste né interferire con le reti gestite da Marche Multiservizi. Per conoscenza si chiedono, alla fine dei lavori, i disegni delle opere fognarie acque meteoriche realizzate (as-built).

## **OPERE IDRICHE**

1. L'elaborato progettuale di riferimento è la Tavola A.07.
2. Le condotte in progetto, sia il tratto lungo la S.P. n. 3 Fogliense che quello lungo la S.P. n. 23 Tavoletana, dovranno essere in ghisa DN100 a norma UNI EN1401-1.

3. Il tubo, lungo la sede stradale della S.P. n. 3 Fogliense, compreso l'attraversamento del ponte, dovrà restare a debita distanza dalla condotta gas metano che è ubicata lungo lo stesso lato stradale.
4. Alla nuova condotta andranno ricollegate tutte le diramazioni e allacci d'utenza esistenti; Su ogni diramazione della condotta principale andrà prevista una saracinesca di sezionamento di diametro adatto; in ogni allaccio d'utenza andrà prevista la valvola di derivazione.
5. Lungo la linea non andranno previsti pozzetti di ispezione; le saracinesche di sezionamento e le valvole di derivazione andranno posate in pozzetti passachiave aventi le caratteristiche indicate nel paragrafo "MATERIALI E MODALITÀ ESECUTIVE".
6. Le staffe di ancoraggio della condotta in ghisa al ponte andranno previste ad ogni inizio e fine tubo. Durante i lavori si valuterà se e come proteggerla.
7. L'idrante sottosuolo andrà ubicato alla fine della condotta in progetto lungo la S.P. n. 23 Tavoletana e non sull'allaccio d'utenza, come previsto nel progetto.
8. I collegamenti della rete in progetto a quelle in esercizio e lo scollegamento dei tratti di rete da dismettere saranno effettuati dal personale di Marche Multiservizi a spese della Committenza.
9. L'allaccio d'utenza al lotto (denominato "stacco" nel progetto) sarà realizzato dalla scrivente con oneri a carico di chi ne farà richiesta. L'esatta posizione e diametro dell'allaccio e l'ubicazione del relativo posto contatore verrà decisa sul posto dal personale Marche Multiservizi (la posizione dell'allaccio riportato nella planimetria progettuale è indicativa).
10. La Scrivente non garantisce pressioni e portate per l'antincendio ma, se necessario, fornirà a spese dei richiedenti un allaccio dedicato dall'acquedotto con le prescrizioni impartite in sede di preventivazione e il rilascio della dichiarazione secondo la norma UNI 10779, appendice A.1.4. "Continuità dell'alimentazione".

#### **OPERE GAS METANO**

1. L'elaborato progettuale di riferimento è la Tavola A.08.
2. La lottizzazione sarà servita in media pressione (4<sup>a</sup> specie) con una condotta in acciaio DN100 rivestito in polietilene.
3. Il collegamento della condotta in progetto alla rete in esercizio lungo S.P. n. 3 Fogliense sarà effettuato dal personale di Marche Multiservizi a spese della Ditta committente. Nel collegamento andrà prevista una valvola di sezionamento a sfera.
4. L'allaccio d'utenza, compresa la fornitura e posa dell'eventuale gruppo di riduzione GRI, sarà realizzato dalla scrivente con oneri a carico di chi ne farà richiesta. L'esatta posizione e diametro dell'allaccio e l'ubicazione e le dimensioni del posto contatore-GRI verranno concordati in fase di sopralluogo con il personale di Marche Multiservizi (la posizione dell'allaccio riportato nella planimetria progettuale è indicativa; le dimensioni della nicchia posto contatori-GRI riportate in progetto sono sottodimensionate).
5. Le valvole di sezionamento dovranno essere a sfera (ad uno scarico), in acciaio ASTM A105, con attacchi a saldare, a norma UNI 9734, e alloggiare in pozzetto di ispezione con chiusino in ghisa, le cui caratteristiche andranno concordate col personale della scrivente.

#### **MATERIALI E MODALITÀ ESECUTIVE**

##### **Opere fognarie acque reflue**

1. La condotta dovrà essere in PVC SN4 (SDR41), conformi alla norma UNI EN1401-1 ed andranno poste in opera secondo le indicazioni della norma UNI EN 1610 del 1999 "Costruzione e collaudo di connessioni di scarico e collettori di fognatura"; in particolare si dovrà porre la massima cura nella fase di costruzione del letto di posa e del riempimento.
2. La rispondenza dei materiali impiegati ai requisiti prescritti deve essere dichiarata con certificazioni della ditta fornitrice da far pervenire a questa Società prima dell'inizio dei lavori.

3. Tutti i materiali da porre in opera per l'esecuzione dei lavori dovranno comunque ottenere la preventiva accettazione.
4. La distanza del collettore dai marciapiedi, o altre strutture in cemento armato, dovrà essere almeno un metro.
5. I pozzetti d'ispezione dovranno avere dimensioni interne utili 70x140 cm ed essere previsti ad ogni salto di quota, cambio di direzione, di diametro e in corrispondenza dell'allaccio al lotto.
6. I pozzetti delle condotte fognarie dovranno garantire l'impermeabilità; si dovranno pertanto prevedere opportune guarnizioni e/o trattamenti, anche se non puntualmente indicati, sul fondo e nei giunti di ripresa e di innesto degli allacci delle condotte.
7. Dovrà essere garantita la continuità del flusso all'interno dei pozzetti di ispezione.
8. I pozzetti d'ispezione dovranno sopportare carichi di 1ª categoria.
9. I pozzetti fognari ubicati su terreno agricolo dovranno innalzarsi dal piano campagna almeno 50 cm.
10. I coperchi in ghisa di chiusura dei pozzetti d'ispezione dovranno avere telaio quadrato e passo d'uomo circolare con luce netta di 60 cm, conformi alla normativa UNI EN 124, D400 per traffico pesante.

### **Opere idriche**

1. Le condotte in ghisa a grafite sferoidale per acqua, dovranno essere conformi alle norme UNI - EN 545/2010 classe C40 con giunto elastico automatico UNI 9163 tipo "RAPIDO" conforme alla norma UNI - EN 681-1, completi di apposite guarnizioni, rivestiti internamente con malta cementizia d'altoforno applicata per centrifugazione, di spessore rispondente alle UNI - EN 545 e comunque non inferiore a 4,00 mm, e con rivestimento esterno formato da uno strato di zinco-alluminio applicato per metallizzazione (quantità minima 400 gr/mq) e da uno strato di vernice epossidica di finitura, secondo la normativa UNI - EN 545.
2. I pezzi speciali dovranno essere in ghisa sferoidale a giunto elastico tipo "Express" UNI - EN 9164/94 e/o a giunto "Flangiato" UNI - EN 1092-1, rivestiti con uno strato di vernice epossidica alimentare di colore blu applicata per cataforesi previa sabbiatura e fosfatazione allo zinco, conformi alle norme UNI - EN 545.
3. Le guarnizioni per le flange dovranno essere in ECOGOMMA, realizzate in mescola di gomma naturale e additivi vulcanizzanti stampate con sistema di alta compressione, idonee al contatto con acqua potabile in conformità al D.M. n. 174 del 06/04/2004.
4. Tutte le condotte dovranno giungere corredate di certificati di collaudo 3.1.B. secondo la UNI-EN 10204 da consegnare a Marche Multiservizi Spa.
5. Tutti i materiali impiegati nella realizzazione delle condotte idriche dovranno essere conformi alle prescrizioni del Ministero della Sanità relativi a manufatti per liquidi alimentari.
6. La rispondenza dei materiali impiegati ai requisiti prescritti dalle normative deve essere dichiarata con certificazioni della Ditta fornitrice e fatta pervenire a questa Società prima dell'inizio dei lavori.
7. Sopra la condotta, a 30 cm dal piano finito, andrà previsto il nastro segnaletico azzurro retato di polietilene con scritto "attenzione tubo acqua" di larghezza minima 30 cm.
8. Le condotte dovranno essere posate ad almeno 30 cm dagli altri sottoservizi; la distanza da marciapiedi, o altre strutture in cemento armato, dovrà essere invece un metro.
9. Si dovranno inguainare le condotte, quando queste intersecano altri sottoservizi, per un tratto di almeno 150 cm fuori dall'intersezione.
10. Le saracinesche di sezionamento dovranno essere a cuneo gommato a passaggio rettilineo senza sede, corpo e cappello in ghisa. Dovranno essere alloggiare in un pozzetto passachave costituito da asta di manovra, tubo di protezione in PVC Ø200 con mattoni alla base e rinfiacco in calcestruzzo, chiusino in ghisa Ø20 cm.
11. L'idrante sottosuolo dovrà essere del tipo "Crotone" UNI 70 con attacco a baionetta ed alloggiato in un pozzetto in muratura con chiusino ovale in ghisa.



12. Le staffe di ancoraggio della condotta in ghisa al ponte andranno previste ad ogni inizio e fine tubo.

### **Opere gas metano**

1. La rete, in media pressione (MP), dovrà essere realizzata in tubi in acciaio secondo UNI EN ISO 3183 conformi ai Decreti Ministero Sviluppo Economico 16 e 17 Aprile 2008 per condotte di 4ª specie, con giunto per saldatura di testa, grezzi internamente e protetti dal rivestimento esterno in polietilene B.D. estruso a tre strati, rinforzato (denominazione R3R), conforme alla norma UNI 9099.
2. Le tubazioni fornite dovranno giungere corredate di certificati di collaudo (norma UNI EN 10204, sottogruppo 3.1.B.) da consegnare a Marche Multiservizi.
3. Le saldature dovranno essere eseguite da saldatori qualificati secondo le norme UNI 9606-1.
4. Nelle giunzioni delle condotte e dei pezzi speciali i ripristini dei rivestimenti dovranno essere realizzati con cicli di fasciatura a freddo o con manicotti termorestringenti.
5. Dovranno essere rispettate le norme per le modalità di posa in opera ed in particolare andrà sistematicamente eseguito il controllo dell'isolamento a 15.000 V.
6. Si dovranno inguainare le condotte quando queste intersecano altri sottoservizi per un tratto di almeno 150 cm fuori dall'intersezione.
7. La condotta dovrà essere posata ad almeno 50 cm dagli altri sottoservizi; ad un metro dalle condotte fognarie. La distanza da marciapiedi, o altre strutture in cemento armato, dovrà essere minimo un metro.
8. Sopra la condotta, a 30 cm piano finito, andrà previsto il nastro segnaletico giallo retato di polietilene con scritto "attenzione tubo gas" di larghezza minima 30 cm.
9. Le valvole di sezionamento dovranno essere a sfera (ad uno scarico), in acciaio ASTM A105, con attacchi a saldare, a norma UNI 9734, e alloggiare in pozzetto di ispezione con chiusino in ghisa, le cui caratteristiche andranno concordate col personale della scrivente.
10. Le opere devono essere eseguite da imprese che posseggano e possano dimostrare pluriennale attività ed esperienza nel settore della costruzione delle reti gas. In particolare, il personale addetto alle saldature deve essere munito di regolare patentino
11. In prossimità del collegamento finale alla rete esistente andrà previsto un giunto dielettrico con relativo cavallottamento elettrico.

### **DIREZIONE LAVORI**

Prima di dare inizio ai lavori la Committenza dovrà comunicare ufficialmente il nome del professionista abilitato incaricato della Direzione Lavori, il nome dell'Impresa realizzatrice delle opere e la data d'inizio lavori con un tempo sufficiente per programmare i sopralluoghi. A tal fine dovrà essere contattato l'Ufficio Bonifiche Reti e Lottizzazioni della scrivente (0721 6991), il quale curerà la soprintendenza ai lavori, parteciperà ai collaudi e potrà impartire, in corso d'opera, ulteriori disposizioni.

### **RILIEVI**

La ditta appaltatrice dovrà predisporre, per ciascun servizio posato, precisi disegni esecutivi di rilevazione delle tubazioni, redatti in modo da rendere possibile, in ogni punto, l'ubicazione delle condotte e di tutti i sottoservizi intercettati.

Gli esecutivi dovranno avere formato A4, essere divisi per tratti omogenei (stessa via, stesso diametro, etc.), redatti in scala leggibile. Dovranno indicare Comune, località, via, anno di esecuzione delle opere (data inizio-fine lavori), Impresa esecutrice delle opere, Direttore Lavori, esecutore del rilievo.

Per le reti fognarie, sia acque reflue che acque meteoriche, dovranno essere redatti i profili longitudinali e le monografie di tutti i manufatti fognari con le altimetrie espresse in quote altimetriche assolute.

Dovrà anche essere fornita una planimetria d'insieme delle opere realizzate su base cartografica regionale (CTR scala 1:10 000) georeferenziata.

Tutti gli elaborati, che non coincidono con i disegni di contabilità, andranno compilati in formato Autocad 2019 light o versioni precedenti e dovranno essere trasmessi, in duplice copia, sia su supporto cartaceo che magnetico.

I rilievi dovranno contenere le seguenti informazioni:

#### **Reti fognarie**

- condotte: pendenza, materiale, diametro, posizione (rispetto ai fabbricati), profondità, sviluppo parziale e progressivo;
- pozzetti d'ispezione o altri manufatti: posizione dei chiusini rispetto ai fabbricati e/o ai punti fissi, profondità (rispetto al piano strada);
- predisposizioni degli allacci alla fognatura: diametro, pendenza, profondità, posizione (rispetto ai fabbricati);
- posizione e precisa individuazione piano - altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;
- indicazione di vie e numeri civici.

#### **Rete idrica**

- materiale, diametro, profondità di posa, distanza dai fabbricati e/o dai punti fissi, lunghezza parziale e progressiva. Rappresentazione e localizzazione piano - altimetrica di saracinesche, idranti, sfiati, pezzi speciali (Ti, Riduzioni, Curve, eventuali cavallotti, ecc.);
- posizione e precisa individuazione piano - altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;
- indicazioni di vie e numeri civici.

#### **Rete gas metano**

- materiale, diametro, profondità di posa, distanza dai fabbricati e/o punti fissi, sviluppo parziale e progressivo. Rappresentazione e localizzazione piano altimetrica di valvole, sfiati, giunti dielettrici, pezzi speciali (Ti, riduzioni, curve, eventuali cavallotti ecc.)
- posizione e precisa individuazione piano altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;
- indicazioni di vie e numeri civici.

#### **COLLAUDI**

I tecnici di Marche Multiservizi Spa dovranno supervisionare le prove di collaudo:

#### **Rete acque reflue**

La rete (condotte e pozzetti) dovrà essere collaudata con le modalità impartite dal personale della scrivente preposto alla supervisione lavori.

In ogni caso si prescrive la completa visita ispettiva delle opere con la telecamera, e la consegna dei nastri registrati e di tutti i rapporti dell'esame (andamento altimetrico, pendenza, ecc.).

#### **Rete idrica**

Il collaudo, realizzato mediante prova idraulica, dovrà avvenire sull'intera rete. Il Direttore dei Lavori, alla presenza del personale della scrivente, dovrà eseguire le prove di tenuta con manografo per almeno 24 ore ad una pressione pari a 1,5 volte la pressione di esercizio, e comunque non inferiore a 10 atm, e redigere il relativo verbale.

### **Rete gas metano**

A lavori ultimati, come previsto dalle vigenti disposizioni di legge (D.M. 16/06/2008), il Direttore dei Lavori dovrà eseguire il collaudo delle condotte con manografo per almeno 24 ore e redigere il relativo verbale. Il collaudo dovrà essere svolto alla pressione di 7,5 bar.

Le condotte, prima della loro attivazione, dovranno essere sottoposte, mediante l'impiego di Ditte qualificate, alla prova di misura della resistenza elettrica di isolamento con le modalità indicate dalla norma UNI EN 12954.

Il valore della resistenza di isolamento della condotta provata, calcolata come media di diverse misure secondo le norme UNI EN 12954 e UNI EN 13509, sarà ritenuto sufficiente quando sarà superiore al valore di 300.000  $\Omega$ /mq (condotta gas senza allacci d'utenza).

Nel caso in cui le prove di isolamento non diano risultati soddisfacenti si dovrà provvedere:

- alla ripetizione delle prove su ogni singolo tratto posato, al fine di individuare quelli compromessi;
- alla localizzazione delle falle o dei contatti mediante l'utilizzo di apposite strumentazioni, nel caso in cui in tali tratti la corrente assorbita sia tale da far presumere l'esistenza di contatti con altri sottoservizi o zone prive di rivestimento;
- al ripristino di un corretto isolamento della condotta;
- alla ripetizione della prova di isolamento del tratto interessato.

A verifiche ultimate l'intera condotta dovrà essere sottoposta alla prova di misura della resistenza elettrica di isolamento con le modalità sopra riportate.

### **CERTIFICAZIONI FINALI**

Il Direttore dei Lavori ed il collaudatore in corso d'opera (se esistente) forniranno a Marche Multiservizi i seguenti documenti in duplice copia:

- verbali e prove di collaudo delle condotte, debitamente firmati;
- certificato di regolare esecuzione delle opere;
- i certificati dei materiali utilizzati, rilasciati dalle Ditte produttrici;
- dichiarazione dell'impresa e del saldatore, se esterno all'impresa, di aver eseguite le opere a regola d'arte e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
- rilievi piano - altimetrici delle opere realizzate come specificato nel precedente paragrafo "RILIEVI".

--- 0 ---

Tutti costi restano a carico della Committenza.

Le indicazioni contenute nel presente parere e negli elaborati allegati dovranno far parte integrante degli atti che l'Amministrazione Comunale porrà in essere con la Committenza.

I lavori dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del presente parere; eventuali varianti in corso d'opera dovranno essere preventivamente autorizzate.

Questa Società rimarrà esclusa da ogni responsabilità sia sulla buona esecuzione dei lavori che da danni a cose e persone che dovessero verificarsi.

Distinti saluti.

**Ing. Simona Francolini**

Direttore Funzione Reti

Firmato digitalmente

Allegati: parere Prot. n 11167 del 30/06/2011

Sigla DR/CST/RM/AF  
Data

Prot. n.

30 GIU. 2011

11167

Spett. le  
Comune di Urbino  
c/a Tecnico Servizio Urbanistica  
Alessandrini Arch. Luana  
Via Santa Chiara, 24  
61029 Urbino (PU)

Oggetto: Piano Particolareggiato dell'area produttiva sita in località Cà Guerra del Comune di Urbino - Zona D3 - Tav. 201.III B15 - Rilascio nulla osta tecnico opere idriche fognarie e gas metano

In riferimento alla Vostra richiesta del 27/05/2011 con Prot. n. 7724 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 9510 del 01/06/2011), si rilascia il nulla osta tecnico ai lavori con le precisazioni che seguono.

#### **OPERE FOGNARIE ACQUE METEORICHE**

1. La scrivente non entra in merito alle tecniche riguardanti la rete acque meteoriche in progetto; non farà la supervisione dei lavori né gestirà la rete che rimane a carico di Codesta Amministrazione. Per lo scarico nel corso d'acqua dovranno essere richieste le autorizzazioni ai competenti Uffici provinciali.

#### **OPERE FOGNARIE ACQUE REFLUE**

1. La rete in progetto dovrà rispettare lo schema delle Tavv. 5, 5a e 5b. Si osservino con particolare attenzione le correzioni apportate ai profili in progetto.
2. Per le misure di scavo dei collettori fognari si veda l'allegato "Misure di scavo reti fognarie".

#### **OPERE IDRICHE**

1. La rete in progetto dovrà rispettare lo schema della Tav. 6.
2. Per l'attraversamento del ponte dovrà essere impiegato un tubo guaina in acciaio DN250; la distanza massima tra gli appoggi dovrà essere 5,0 metri.
3. Gli allacci d'utenza saranno realizzati dalla scrivente a spese degli utenti. L'esatta posizione e diametro di ogni allaccio e del relativo posto contatore, comunque su suolo pubblico, verrà decisa, sul posto, dal personale Marche Multiservizi.
4. Tutti i collegamenti e i ricollegamenti alle condotte in esercizio saranno realizzati dal personale di Marche Multiservizi a spese dei lottizzanti.
5. La scrivente non garantisce pressioni e portate per l'antincendio.

#### **OPERE GAS METANO**

1. La rete in progetto dovrà rispettare lo schema della Tav. 8.
2. Nelle diramazioni dovranno essere posate valvole a maschio sferico a doppio sfiato.



3. Gli allacci d'utenza saranno realizzati dalla scrivente a spese degli utenti. L'esatta posizione e diametro di ogni allaccio e del relativo posto contatore, comunque su suolo pubblico, verrà decisa, sul posto, dal personale Marche Multiservizi.
4. Tutti i collegamenti alle condotte in esercizio saranno realizzati dal personale di Marche Multiservizi a spese dei lottizzanti. In prossimità del collegamento andrà previsto un giunto dielettrico, con relativo cavallottamento elettrico, e quanto occorre per il punto di misura.

## **MATERIALI E MODALITÀ ESECUTIVE**

### **OPERE FOGNARIE ACQUE REFLUE**

1. Le condotte in PVC dovranno essere SN4 (SDR41), conformi alla norma UNI EN1401-1 ed andranno poste in opera secondo le raccomandazioni dell'Istituto Italiano dei Plastici (Pubbl. n. 3 di Novembre 1984); in particolare si dovrà porre la massima cura nella fase di costruzione del letto di posa e del riempimento.
2. La rispondenza dei materiali impiegati ai requisiti prescritti deve essere dichiarata con certificazioni della ditta fornitrice da far pervenire a questa azienda prima dell'inizio dei lavori.
3. Le condotte dovranno essere posate su di un letto di sabbia continuo e livellato di almeno cm 20. Inoltre, dovranno essere rinterrate e rinfiancate con sabbia per uno strato sufficiente a proteggerle dal successivo rinterro totale che dovrà essere eseguito per strati costipati. Nei casi in cui il sopratubo è minore di 1,00 metro dal piano calpestabile, il collettore andrà rinfiancato con calcestruzzo Rbk 200.
4. Di norma la distanza dei collettori fognari dagli altri sottoservizi dovrà essere 50 cm, misurati dal perimetro esterno delle tubazioni; dai marciapiedi, o altre strutture in cemento armato, dovrà essere invece di un metro.
5. I riempimenti delle sezioni di posa delle condotte dovranno essere conformi agli standard dell'Ente che curerà la gestione della strada.
6. I pozzetti d'ispezione dovranno avere dimensioni minime interne 70x140 cm e atti a sopportare carichi di 1<sup>a</sup> categoria;
7. I pozzetti dovranno garantire l'impermeabilità. Si dovranno pertanto prevedere opportune guarnizioni e/o trattamenti, anche se non puntualmente indicati, sul fondo e nei giunti di ripresa e di innesto degli allacci delle condotte.
8. I pozzetti fognari ubicati su terreno agricolo dovranno innalzarsi dal piano calpestabile di almeno 30-50 cm e comunque in funzione delle colture praticate.
9. Dovrà essere garantita la continuità del flusso all'interno dei pozzetti di ispezione.
10. I coperchi in ghisa di chiusura dei pozzetti d'ispezione dovranno essere conformi alla normativa UNI EN 124, D400 per traffico pesante.
11. Tutti gli allacci devono essere ortogonali al collettore afferente; devono recapitare in pozzetto ed essere protetti con opportuno dado di calcestruzzo Rbk 200.
12. Gli allacci dei lotti privati dovranno avere diametro minimo 160 mm ed essere muniti di pozzetto su proprietà privata.
13. Per la fognatura interna ad ogni lotto (privata), ai sensi del D. Lgs. 152/06, dovrà essere ottenuto il parere preventivo allo scarico presentando apposita modulistica all'Ufficio Gestione Pratiche Fognatura della scrivente (0721 6991).

#### **OPERE IDRICHE**

1. Le condotte in ghisa a grafite sferoidale per acqua, dovranno essere conformi alle norme UNI - EN 545/2010 classe C40 con giunto elastico automatico UNI 9163 tipo "RAPIDO" conforme alla norma UNI - EN 681-1, completi di apposite guarnizioni, rivestiti internamente con malta cementizia d'altoforno applicata per centrifugazione, di spessore rispondente alle UNI - EN 545 e comunque non inferiore a 4,00 mm, e con rivestimento esterno formato da uno strato di zinco-alluminio applicato per metallizzazione (quantità minima 400 gr/mq) e da uno strato di vernice epossidica di finitura, secondo la normativa UNI - EN 545.
2. I pezzi speciali saranno in ghisa sferoidale a giunto elastico tipo "Express" UNI - EN 9164/94 e/o a giunto "Flangiato" UNI - EN 1092-1, conformi alle norme UNI - EN 545; le guarnizioni per le flange dovranno essere in ECOGOMMA, realizzate in mescola di gomma naturale e additivi vulcanizzanti stampate con sistema di alta compressione, idonee al contatto con acqua potabile in conformità al D.M. n. 174 del 06/04/2004.
3. Le guarnizioni per flange dovranno essere in ECOGOMMA, realizzate in mescola di gomma naturale e additivi vulcanizzanti stampate con sistema di alta compressione, idonee al contatto con acqua potabile in conformità al D.M. n. 174 del 06/04/2004.
4. Tutte le condotte dovranno giungere corredate di certificati di collaudo 3.1.B. secondo la UNI-EN 10204 da consegnare a Marche Multiservizi Spa.
5. Tutti i materiali impiegati nella realizzazione delle condotte idriche dovranno essere conformi alle prescrizioni del Ministero della Sanità relativi a manufatti per liquidi alimentari.
6. Le saracinesche saranno a cuneo gommato e passaggio rettilineo senza sede, corpo e cappello in ghisa, alloggiato in pozzetti passachiave costituiti da asta di manovra, tubo di protezione in PVC Ø200 con mattoni alla base e rinfiacco in calcestruzzo, chiusino in ghisa Ø20 cm.
7. L'idrante sottosuolo sarà del tipo "Crotone" UNI 70 con attacco a baionetta ed alloggiato in un pozzetto in muratura e chiusino ovale in ghisa.

#### **OPERE GAS METANO**

1. La rete in media pressione (MP) dovrà essere realizzata in tubi in acciaio a norma UNI EN 10208-1 e conformi ai Decreti 16 e 17 Aprile 2008 per condotte di 4° specie, con giunto per saldatura di testa, grezzi internamente e protetti dal rivestimento esterno in polietilene B.D. estruso a tre strati, rinforzato (denominazione R3R), in conformità alla norma UNI 10191.
2. Le tubazioni fornite dovranno giungere corredate di certificati di collaudo 3.1.B. secondo la UNI EN 10204 da consegnare a Marche Multiservizi.
3. Dovranno essere rispettate le norme per le modalità di posa in opera ed in particolare andrà sistematicamente eseguito il controllo dell'isolamento a 15.000 V.
4. Le condotte dovranno essere posate fuori dalle aree private o adibite a parcheggio.
5. Le opere devono essere eseguite da imprese che posseggano e possano dimostrare pluriennale attività ed esperienza nel settore della costruzione delle reti gas. Le saldature dovranno essere eseguite da saldatori qualificati secondo la norma UNI 287-1-2004.
6. Nelle giunzioni delle condotte e dei pezzi speciali i ripristini di rivestimenti dovranno essere realizzati con cicli di fasciatura a freddo o con manicotti termorestringenti.
7. La condotta gas metano dovrà essere posata a 50 cm dagli altri sottoservizi; ad un metro, misurato orizzontalmente, dalle condotte fognarie. La distanza da marciapiedi, o altre strutture in cemento armato, dovrà essere minimo un metro.



8. Si dovranno inguainare le condotte quando queste intersecano altri sottoservizi per un tratto di almeno 150 cm fuori dall'intersezione.

#### **DIREZIONE LAVORI**

Prima di dare inizio ai lavori la Committenza dovrà comunicare ufficialmente il nome del professionista abilitato incaricato della Direzione Lavori; Il Direttore dei lavori dovrà comunicare il nome dell'Impresa realizzatrice delle opere, la data d'inizio lavori con un tempo sufficiente per programmare i sopralluoghi e stabilire contatti con l'Ufficio Tecnico dei Servizi di Supporto della scrivente che curerà la sovrintendenza, parteciperà ai collaudi e potrà impartire, in corso d'opera, ulteriori disposizioni.

#### **RILIEVI**

Si dovranno predisporre, per ciascun servizio posato, precisi disegni esecutivi di rilevazione delle tubazioni, redatti in modo da rendere possibile, in ogni punto, l'ubicazione delle condotte e di tutti i sottoservizi intercettati.

Gli esecutivi dovranno avere formato A4, essere divisi per tratti omogenei (stessa via, stesso diametro, etc.), redatti in scala leggibile. Dovranno indicare Comune, località, via, anno di esecuzione delle opere (data inizio-fine lavori), Impresa esecutrice delle opere, Direttore Lavori, esecutore del rilievo.

Per le reti fognarie dovranno essere redatti i profili longitudinali e le monografie di tutti i manufatti fognari con le altimetrie espresse in quote altimetriche assolute.

Dovrà anche essere fornita una planimetria d'insieme delle opere realizzate su base cartografica regionale (CTR scala 1:10 000) georeferenziata.

Tutti gli elaborati, che non coincidono con i disegni di contabilità, andranno compilati in formato Autocad 2000 e dovranno essere trasmessi, in duplice copia, sia su supporto cartaceo che magnetico.

Detti rilievi dovranno contenere al minimo le seguenti informazioni:

#### **Rete acque nere**

- condotte: pendenza, materiale, diametro, posizione (rispetto ai fabbricati), profondità, sviluppo parziale e progressivo;
- pozzetti d'ispezione o altri manufatti: posizione rispetto ai fabbricati e/o punti fissi dei chiusini, profondità (rispetto piano strada), distanza relativa;
- predisposizioni degli allacci alla fognatura: diametro, pendenza, profondità, posizione (rispetto ai fabbricati);
- posizione e precisa individuazione piano altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;
- indicazione di vie e numeri civici.

#### **Rete idrica**

- materiale, diametro, profondità di posa, distanza dai fabbricati e/o punti fissi, sviluppo parziale e progressivo. Rappresentazione e localizzazione piano altimetrica di saracinesche, idranti, sfiati, pezzi speciali (Ti, Riduzioni, Curve, eventuali cavallotti ecc.);
- posizione e precisa individuazione piano altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;



- indicazioni di vie e numeri civici.

#### **Rete gas metano**

- materiale, diametro, profondità di posa, distanza dai fabbricati e/o punti fissi, sviluppo parziale e progressivo. Rappresentazione e localizzazione piano altimetrica di valvole, sfiati, giunti dielettrici, pezzi speciali (Ti, riduzioni, curve, eventuali cavallotti ecc.)
- posizione e precisa individuazione piano altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;
- indicazioni di vie e numeri civici.

#### **COLLAUDI**

I tecnici di Marche Multiservizi Spa dovranno essere sempre invitati a supervisionare le prove di collaudo:

#### **Rete acque nere**

Le reti fognarie (condotte e pozzetti) dovranno essere collaudate con le modalità da stabilire per l'intera estensione, unitamente o a tratti.

Inoltre si prescrive la completa visita ispettiva delle opere con la telecamera, e la consegna dei nastri registrati e di tutti i rapporti dell'esame (andamento altimetrico, pendenza, ecc.)

Se le condotte sono in PVC, si dovranno soddisfare le condizioni contenute nelle raccomandazioni dell'Istituto Nazionale Plastici (Pubbl. n. 3 di Novembre 1984)

Per i pozzetti si provvederà al collaudo mediante riempimento e verifica di livello costante sulle 24 ore.

#### **Rete idrica**

Il collaudo, realizzato mediante prova idraulica, dovrà avvenire sull'intera rete comprensiva, se realizzati, degli allacci alle utenze. Il Direttore dei Lavori alla presenza del personale della scrivente, dovrà eseguire le prove di tenuta con manografo per almeno 24 ore ad una pressione pari a 1,5 volte la pressione di esercizio, e comunque non inferiore a 10 atm, e redigere il relativo verbale. Per le condotte in acciaio saldato dovranno essere effettuate le prove di continuità elettrica conformemente alla normativa vigente.

#### **Rete gas metano**

A lavori ultimati, come previsto dalle vigenti disposizioni di legge (D 16/08/2008), il Direttore dei Lavori dovrà eseguire il collaudo delle condotte con manografo per almeno 24 ore e redigere il relativo verbale. Per le condotte in bassa pressione il collaudo dovrà essere svolto alla pressione di 2,5 bar; per quelle in media pressione a 7,5 bar.

Le condotte, prima della loro attivazione, dovranno essere sottoposte, mediante l'impiego di Ditte qualificate, alla prova di misura della resistenza elettrica di isolamento con le modalità indicate dalla norma UNI 9782.

Il valore della resistenza di isolamento della condotta provata, calcolata come media di diverse misure secondo la norma UNI 9782 e UNI CEI 7, sarà ritenuto sufficiente quando sarà superiore al valore di 300.000  $\Omega/mq$  (condotta senza allacci d'utenza).

Nel caso in cui le prove di isolamento non diano risultati soddisfacenti si dovrà provvedere:

- alla ripetizione delle prove su ogni singolo tratto posato, al fine di individuare quelli compromessi;
- alla localizzazione delle falle o dei contatti mediante l'utilizzo di apposite strumentazioni, nel caso in cui in tali tratti la corrente assorbita sia tale da far presumere l'esistenza di contatti con altri sottoservizi o zone prive di rivestimento;
- al ripristino di un corretto isolamento della condotta;
- alla ripetizione della prova di isolamento del tratto e quella della condotta posata.

A verifiche ultimate l'intera condotta dovrà essere sottoposta alla prova di misura della resistenza elettrica di isolamento con le modalità sopra riportate.

#### **CERTIFICAZIONI FINALI**

I collegamenti alle condotte esistenti e gli allacci all'utenza saranno realizzati da questa Azienda (e successivamente fatturati ai lottizzanti) esclusivamente dopo che il Direttore dei Lavori ed il collaudatore in corso d'opera (se esistente), faranno pervenire i seguenti documenti in triplice copia:

- Verbali e prove di collaudo delle condotte, debitamente firmati;
- Certificato di regolare esecuzione delle opere ed impianti;
- Rilievi piano - altimetrici delle opere realizzate come specificato nel precedente paragrafo "RILIEVI";
- I certificati dei materiali utilizzati, rilasciati dalle Ditte produttrici;
- Le dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici ed elettromeccanici;
- Alla fine dell'iter tecnico dovrà essere rilasciato il Modulo di cessione gratuita, per fini gestionali, delle opere con il quale Marche Multiservizi Spa, previo nulla osta comunale, passerà al collegamento delle reti (in attesa che queste vengano cedute come proprietà al Comune).

I lavori dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del presente parere; tutte le eventuali varianti in corso d'opera dovranno essere preventivamente autorizzate.

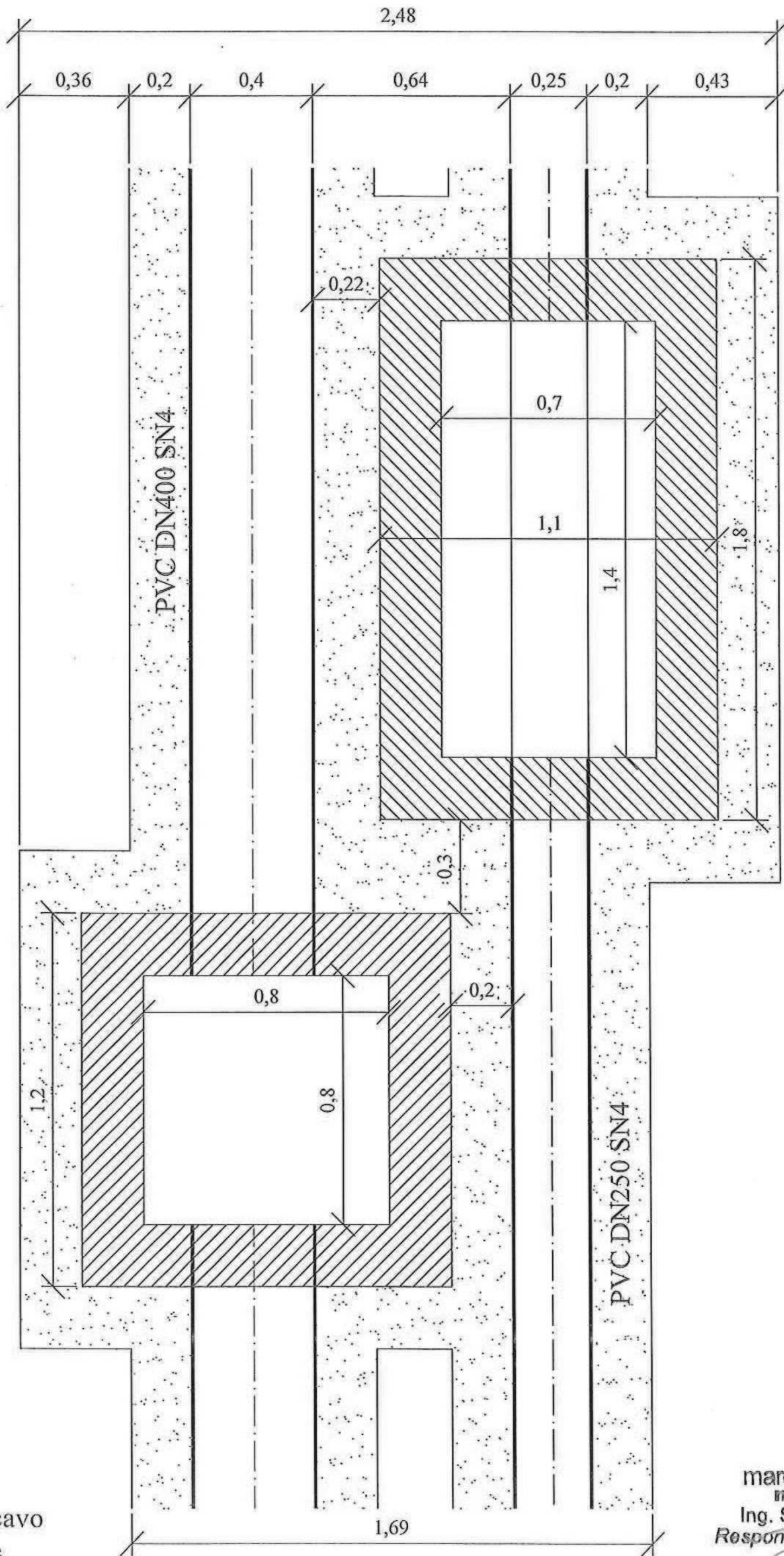
Questa Azienda rimarrà esclusa da ogni responsabilità sia sulla buona esecuzione dei lavori che da danni a cose e persone che dovessero verificarsi.

Si allega una copia approvata degli elaborati. Le indicazioni contenute nel presente parere e negli elaborati dovranno far parte integrante degli atti che l'Amministrazione Comunale porrà in essere con i lottizzanti.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

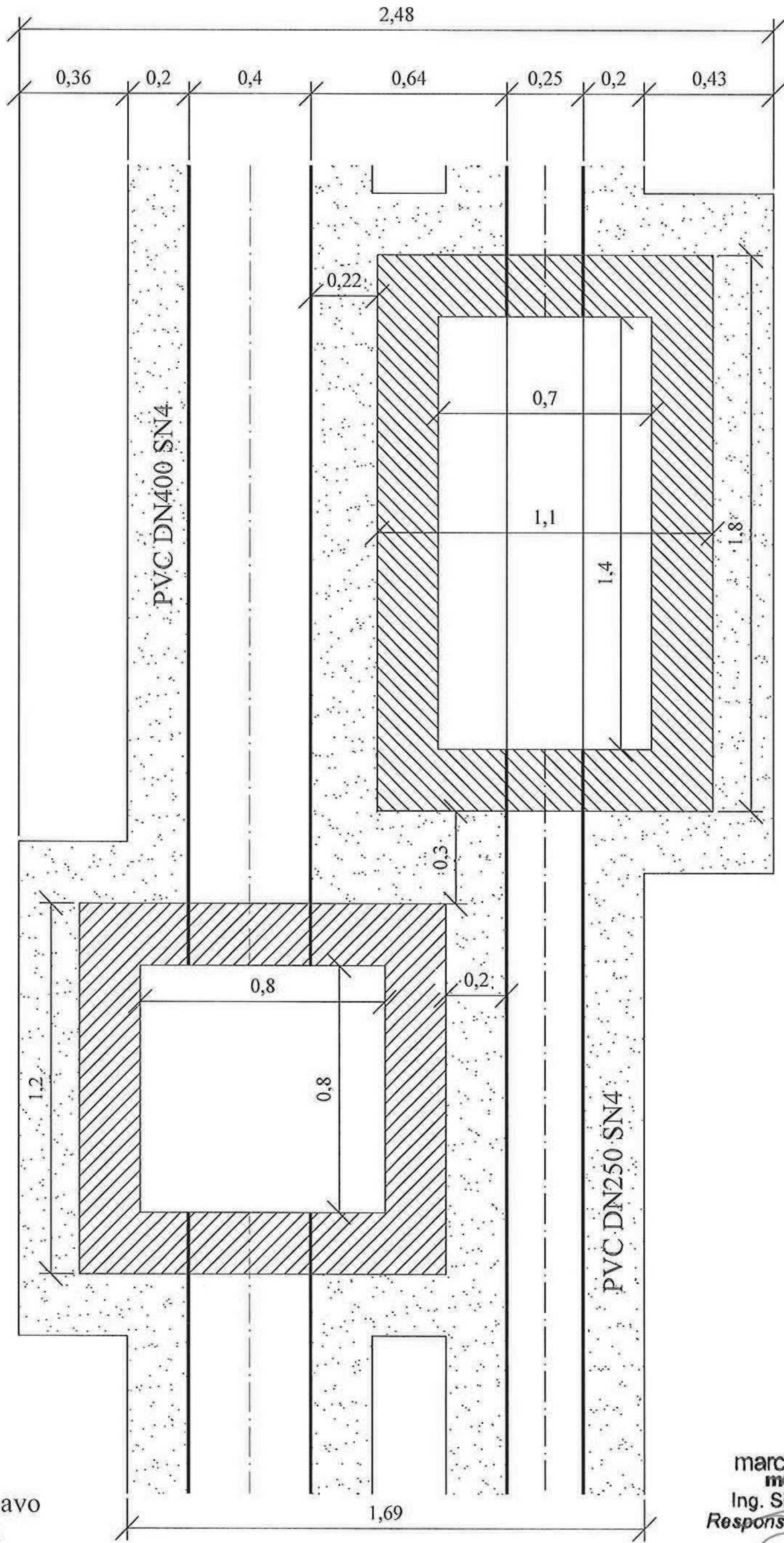
**Ing. Simona Francolini**  
Responsabile Divisione Reti





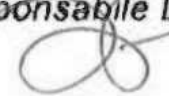
Misure di scavo  
reti fognarie





Misure di scavo  
reti fognarie

marche  S.p.A.  
Ing. Simona Francolini  
Responsabile Divisione Reti





Classifica: 009-7

Fascicolo: 2/2023

(da citare sempre nella risposta)

Rif. Prot. n. 389/2023 e n. 1285/2023

Pesaro, firmato digitalmente il 09/03/2023

AL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA  
ARCH. MAURIZIO BARTOLI  
S E D E

AL COMUNE DI URBINO  
Att.ne P.O. del Settore Urbanistica – Edilizia  
Costantino Bernardini  
61029 URBINO ( PU)  
comune.urbino@emarche.it

**OGGETTO: COMUNE DI URBINO. PIANO ATTUATIVO D3 TAV.201.III.B15 P.R.G – LOC. CA' GUERRA. TRASMISSIONE PARERE TECNICO DI COMPETENZA RELATIVO ALLA VIABILITÀ PROVINCIALE PER PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS – ART. 12 DL.GS 152/2006 – PIANO ATTUATIVO ZONA D3 TAV.201.IIIB15 IN LOC. CA' GUERRA E PER CONFERENZA DEI SERVIZI INDETTA IN FORMA SEMPLIFICATA E IN MODALITÀ ASINCRONA AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DELLA LEGGE N. 241/90 E SS.MM.II. (RIF. PG. 389/2023 ; 1285/2023)**

L'Ufficio P.O. 4.1 "Pianificazione sicurezza stradale, Progettazione strategica, Catasto strade" Servizio 4, analizzati gli elaborati pervenuti esprime, per quanto di competenza, per i soli aspetti legati alla viabilità provinciale e fatti salvi i diritti di terzi, il seguente parere:

“ L'intervento interferisce con la rete stradale provinciale relativamente agli aspetti legati alla viabilità di accesso ed uscita dall'area di lottizzazione ed alle linee dei sottoservizi di allaccio delle varie utenze.

**1) Ai fini del procedimento di verifica VAS si ritiene che l'intervento proposto non presenta aspetti negativi o significativi tali da richiederne l'assoggettamento.**

2) Per quanto concerne il parere relativo alla conferenza dei servizi di cui all'oggetto si comunica quanto segue:

“Il presente parere viene rilasciato al fine di consentire il perfezionamento dell'iter autorizzativo in quanto, nel complesso non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento, pur presentando alcuni aspetti di dettaglio che potranno essere migliorati in fase esecutiva.

Pertanto si rilascia **PARERE FAVOREVOLE** (Nullaosta) a quanto richiesto, con le considerazioni e le prescrizioni,così come di seguito riportato:



## A) VIABILITA'

Per quanto riguarda la viabilità, considerato:

- che il progetto proposto presenta un impatto di una certa rilevanza per il notevole incremento di traffico, anche pesante, che ne deriverà una volta avviata l'attività,
- che lungo i percorsi principali sono presenti intersezioni e svincoli con viabilità di scorrimento veloce (circonvallazione di Casinina)
- che il percorso di collegamento dell'area può avere un consistente impatto con il centro abitato di Casinina con riduzione della sicurezza stradale, qualora non venissero adottate misure e soluzioni progettuali in parte già suggerite nella relazione,

si esprime **PARERE FAVOREVOLE** alle seguenti condizioni:

- 1) per l'accesso e l'uscita dall'area, dovrà essere interdetto il transito ai veicoli pesanti con portata superiore a 6.5 tonnellate, esclusi i mezzi e veicoli autorizzati, lungo il percorso che attraversa il centro abitato di Casinina, utilizzando lo svincolo della circonvallazione. L'attuale svincolo è attualmente funzionale solo nelle direttrici lato mare (da e per Pesaro). Pertanto per il collegamento lato monte e per le inversioni di marcia di dovrà utilizzare la rotatoria, di recente realizzazione, posta poco più a valle, lungo la SS 744 (circonvallazione), in loc. Ca' Gallo;
- 2) tale soluzione riveste carattere provvisorio in attesa di completare il percorso, già avviato tra i soggetti e le Amministrazioni competenti (Comune di Urbino, Provincia e ANAS) che dovrà portare all'ammodernamento dello svincolo e all'adeguamento delle due intersezioni lungo la ex SP 3 Fogliense ora strada Comunale di Urbino.

## B) RETE ACQUE BIANCHE

1) lo scavo per la posa della condotta che attraversa l'incrocio con la Sp 23 Tavoletana andrà ripristinato diversamente dal pacchetto stratigrafico previsto nel progetto che **risulta inadeguato**, e precisamente nel modo seguente:

- a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;
- b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)
- c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;
- d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;
- e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcare bianco) unito a cemento con dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio alle condotte esistenti);
- f) Stesura di strato di base in conglomerato bituminoso spessore cm 20
- g) Stesura di strato di binder di spessore cm 8-10 sullo scavo;



- h) Stesura di tappeto bituminoso spessore cm 4, in corrispondenza dell'area di intersezione previa scarifica spessore cm 4.
- i) le misure degli spessori dal punto a) al punto f) potranno variare a seconda della possibilità di approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti
- 2) Tutto il materiale di scavo dovrà essere caricato e portato a rifiuto.
- 3) Lo scavo dovrà avere profondità tale che tra l'estradosso del tubo e il piano viabile vi sia almeno mt. 1,00 di distanza, compatibilmente con le quote obbligate di partenza e di recapito e di allaccio alle condotte esistenti;
- 4) Dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale (righe di mezzzeria e laterali) e verticale esistenti.

### C) RETE ACQUE NERE

- 1) lo scavo per la posa della condotta che attraversa l'incrocio con la Sp 23 Tavoletana andrà ripristinato diversamente dal pacchetto stratigrafico previsto nel progetto che **risulta inadeguato**, e precisamente nel modo seguente:
- a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;
- b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)
- c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;
- d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;
- e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcare bianco) unito a cemento con dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio alle condotte esistenti;
- f) Stesura di strato di base in conglomerato bituminoso spessore cm 20;
- g) Stesura di strato di binder di spessore cm 8-10 sullo scavo;
- h) Stesura di tappeto bituminoso spessore cm 4, in corrispondenza dell'area di intersezione previa scarifica spessore cm 4.
- i) le misure degli spessori dal punto a) al punto f) potranno variare a seconda della possibilità di approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti
- 2) Tutto il materiale di scavo dovrà essere caricato e portato a rifiuto.
- 3) Lo scavo dovrà avere profondità tale che tra l'estradosso del tubo e il piano viabile vi sia almeno mt. 1,00 di distanza, compatibilmente con le quote obbligate di partenza e di recapito e di allaccio alle condotte esistenti;
- 4) Dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale (righe di mezzzeria e laterali) e verticale esistenti.



#### D) RETE IDRICA

1) lo scavo per la posa della condotta **in attraversamento** l'incrocio con la Sp 23 Tavoletana andrà ripristinato diversamente dal pacchetto stratigrafico previsto nel progetto che **risulta inadeguato**, e precisamente nel modo seguente:

- a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;
- b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)
- c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;
- d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;
- e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcare bianco) unito a cemento con dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio)
- f) Stesura di strato di base in conglomerato bituminoso spessore cm 20
- g) Stesura di strato di binder di spessore cm 8-10 sullo scavo;
- h) Stesura di tappeto bituminoso spessore cm 4, in corrispondenza dell'area di intersezione previa scarifica spessore cm 4.

i) le misure degli spessori dal punto a) al punto f) potranno variare a seconda della possibilità di approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti

2) Tutto il materiale di scavo dovrà essere caricato e portato a rifiuto.

3) Lo scavo dovrà avere profondità tale che tra l'estradosso del tubo e il piano viabile vi sia almeno mt. 1,00 di distanza, compatibilmente con le quote obbligate di partenza e di recapito e di allaccio alle condotte esistenti;

4) Dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale (righe di mezzzeria e laterali) e verticale esistenti.

5) in corrispondenza dei due ponti lungo la SP 3bis Fogliense la condotta potrà essere agganciata con staffature alla struttura. Tutte le operazioni andranno eseguite con la massima accortezza senza recare alla struttura il minimo danno;

6) a inizio e fine di ogni ponte andranno realizzati dei pozzetti per contenere una scorta di condotta e saracinesche/dispositivi di chiusura della linea per eventuali di distacchi della linea per consentire le dovute operazioni periodiche di ispezione dei ponti;

7) ogniqualvolta si rendesse necessario distaccare o chiudere temporaneamente la linea per operazioni di controllo e/o lavori di manutenzione dei ponti, il concessionario del servizio dovrà provvedere senza indugio e senza alcuna rivendicazione, a proprie cure e spese, al distacco della linea;

8) lo scavo per la posa della condotta **in fiancheggiamento** della SP 3bis Fogliense andrà realizzato completamente in banchina e ripristinato nel modo seguente:

- a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;
- b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)





- c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;
- d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;
- e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcare bianco) unito a cemento con dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio) e fino al piano strada
- f) realizzazione e sagomatura della banchina;
- i) le misure degli spessori dal punto a) al punto e) potranno variare a seconda della possibilità di approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti
- 9) in corrispondenza dei due ponti lungo la SP 3bis Fogliense la condotta potrà essere agganciata con staffature alla struttura. Tutte le operazioni andranno eseguite con la massima accortezza senza recare alla struttura il minimo danno;
- 10) a inizio e fine di ogni ponte andranno realizzati dei pozzetti per contenere una scorta di condotta e saracinesche/dispositivi di chiusura della linea per eventuali distacchi della linea per consentire le dovute operazioni periodiche di ispezione dei ponti;
- 11) ogniqualvolta si rendesse necessario distaccare o chiudere temporaneamente la linea per operazioni di controllo e/o lavori di manutenzione dei ponti, il concessionario del servizio dovrà provvedere senza indugio e senza alcuna rivendicazione, a proprie cure e spese, al distacco della linea;
- 12) qualora risultasse tecnicamente impossibile eseguire lo scavo completamente in banchina e risultasse necessario interessare il piano viabile bitumato, il ripristino andrà eseguito nelle modalità dell'attraversamento indicate al punto precedente.
- 13) Tutto il materiale di scavo dovrà essere caricato e portato a rifiuto.
- 14) Lo scavo dovrà avere profondità tale che tra l'estradosso del tubo e il piano viabile vi sia di norma almeno mt. 1,00 di distanza, compatibilmente con le quote obbligate di partenza e di recapito e di allaccio alle condotte esistenti, comunque alla massima profondità consentita dallo stato di fatto
- 15) Dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale (righe di mezzzeria e laterali) e verticale esistenti..

## E) RETE GAS

- 1) lo scavo per la posa della condotta **in fiancheggiamento** lungo la SP 3bis Fogliense andrà realizzato completamente in banchina fuori sede stradale con le seguenti modalità:
  - a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;
  - b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)
  - c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;
  - d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;



- e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcare bianco) unito a cemento con dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio) e fino al piano strada
- f) realizzazione e sagomatura della banchina anche con zanella in cls;
- i) le misure degli spessori dal punto a) al punto e) potranno variare a seconda della possibilità di approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti
- 2) lo scavo per la posa della condotta **in attraversamento** l'incrocio con la Sp 23 Tavoletana dovrà prevedere un ripristino con un differente pacchetto stratigrafico rispetto a quello previsto nel progetto che **risulta inadeguato**, ed andrà eseguito con le seguenti modalità:
- a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;
- b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)
- c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;
- d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;
- e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcare bianco) unito a cemento con dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio)
- f) Stesura di strato di base in conglomerato bituminoso spessore cm 20
- g) Stesura di strato di binder di spessore cm 8-10 sullo scavo;
- h) Stesura di tappeto bituminoso spessore cm 4, in corrispondenza dell'area di intersezione previa scarifica spessore cm 4.
- i) le misure degli spessori dal punto a) al punto f) potranno variare a seconda della possibilità di approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti
- 3) attraversamento) Tutto il materiale di scavo dovrà essere caricato e portato a rifiuto.
- 4) Lo scavo dovrà avere profondità tale che tra l'estradosso del tubo e il piano viabile vi sia di norma almeno mt. 1,00 di distanza, compatibilmente con le quote obbligate di partenza e di recapito e di allaccio alle condotte esistenti, comunque alla massima profondità consentita dallo stato di fatto
- 5) Dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale (righe di mezzzeria e laterali) e verticale esistenti..

## F) RETE ENEL

Non ci sono interferenze con la viabilità provinciale

## G) RETE TELECOM

Non ci sono interferenze con la viabilità provinciale



## H) PUBBLICA ILLUMINAZIONE

1) Per quanto riguarda la realizzazione della pubblica illuminazione **si suggerisce** di posizionare i sostegni ad una distanza dalla banchina stradale tale da poter ospitare la eventuale futura realizzazione di un tratto di pista ciclabile (indicativamente m. 3,00).

### PRESCRIZIONI GENERALI

1) prima dell'inizio dei lavori, con congruo anticipo, dovranno essere regolarizzati gli aspetti tributari nei confronti della Provincia e precisamente:

1.a) spese di istruttoria € 60,00

1.b) canone unico di occupazione (CUP) per ogni singolo servizio:

- rete acque bianche € 75,00

- rete acque nere € 75,00

- rete idrica € 75,00

- rete gas metano € 75,00

2) prima dell'inizio dei lavori stradali andrà richiesto nulla osta per l'installazione del cantiere stradale;

3) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata tempestiva comunicazione della data di inizio degli stessi, della loro durata presunta. Contestualmente andranno comunicati i nominativi ed i recapiti del Direttore dei lavori, del dei lavori Responsabile del cantiere, delle ditte esecutrici lavori.

4) L'eventuale richiesta di posa in opera di impianto semaforico con istituzione di senso unico alternato, o deviazione di percorso alternativo, dovrà essere inoltrata al soggetto competente (Servizio Viabilità della Provincia o al Comune) almeno 20 giorni prima dell'inizio lavori, al fine di consentire l'emissione e la divulgazione dell'apposita ordinanza.

5) La richiesta di svincolo del deposito cauzionale eventuale potrà essere inoltrata non prima di 12 mesi dalla data di emissione del collaudo.

**6) la Provincia, quale ente proprietario della strada, potrà anche in seguito dettare nuove e/o diverse disposizioni per una migliore riuscita dei lavori e per motivi legati alla viabilità ed alla sicurezza stradale.**

### PROPOSTE OPERATIVE.

1) potranno essere realizzate contestualmente, allocandole nello stesso scavo, di adeguate dimensioni, anche più condotte di servizi diversi, che insistono sul medesimo tratto di strada (ad es. rete idrica e pubblica illuminazione tratto lungo la SP 3bis Fogliense; rete acque bianche, nere e idrica e gas nel tratto di attraversamento dell'incrocio sulla Sp 23 Tavoletana) qualora ne sussistano le condizioni ( distanza a norma tra le varie condotte, unico titolare della concessione del servizio, ecc).



Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Maurizio Gili titolare della P.O. 4.1. "Pianificazione sicurezza stradale, Progettazione strategica, Catasto strade" presso il cui ufficio è depositata la documentazione relativa. (tel 07213592252 – cell. 337359699)

Si resta a disposizione per ogni evenienza e si porgono i più cordiali saluti.

La Posizione Organizzativa 4.1  
GILI MAURIZIO  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)